Da "direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it" <direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it>
A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 2 gennaio 2023 - 15:05

Prot.N.0000329/2023 - ISTRUTTORIA VIA_CUP 8992_TRASMISSIONE PROPOSTA PARERE

Allegato(i)

Allegato A

Segnatura.xml (9 Kb)
Istruttoria VIA_CUP 8992_Trasmissione proposta_02_01.pdf.p7m (144 Kb)
Istruttoria VIA_ CUP 8992_prposta parere_02_01.pdf.p7m (922 Kb)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Regione Campania
Direzione Generale 17- Ciclo integrato delle Acque e dei Rifiuti,
Valutazioni ed Autorizzazione Ambientali
Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali
Avv. Simona Brancaccio
staff.501792@pec.regione.campania.it

p.c. ARPAC

Direttore Tecnico
Dott. C. Marro

Direttore Dip. Av a.i.
Dott. V. Di Ruocco

OGGETTO: CUP 8992. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs.152/2006 relativo al progetto per modifica di un impianto di produzione di energia da fonte eolica da 27,5 Mw con annesso sistema di accumulo da realizzarsi in loc. Malvizza nel Comune di Montecalvo Irpino (AV) ed opera connessa nel Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) - Proponente Energia e Servizi srl. Invio proposta di parere.

In riferimento alla richiesta di istruttoria tecnica, acquisita al prot. Arpac n. 56384/2021 del 21/9/21 e a seguito delle CdS del 11/11/22 e del 16/12/22 si trasmette la proposta di parere relativa al CUP in oggetto redatta dal GdL individuato con nota prot. 58207/2021 del 21/9/21.

IL DIRIGENTE UOC SOAC/a.i UO SOAM
Ing. Rita Iorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura PAUR – VIA – CUP 8992 – Energia & Servizi srl

Progetto	Impianto di produzione di energia da fonte eolica da 27,5 Mw
CUP	8992
Proponente	Energia & Servizi srl
Protocollo e data istanza	265638 del 17/05/2021
Localizzazione	Provincia: Avellino Comune: Montecalvo Irpino Provincia: Benevento Comune: Ginestra degli Schiavoni
Tipologia di cui all'allegato IV, parte seconda del D.Lgs 152/06 e s..mm.ii.	Punto 2 (industria energetica estrattiva) lettera d: *impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW*;
Procedura integrata con VI	/_/ SI /X/ NO

0. PREMESSA

0.1. Fasi principali della procedura

Pubblicazione dell'Avviso ai sensi dell'art. 27 bis, comma 2, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Con nota RC **prot. 273504 del 20/05/2021** è stata comunicata la pubblicazione della documentazione sul sito WEB della Regione Campania ai fini del perfezionamento documentale
Comunicazione di cui all'art. 27 bis, comma 4, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. – Avvio del procedimento	Con nota RC **prot. 466489 del 22/09/2021** si comunica l'avvio del procedimento
Composizione Gruppo di Lavoro per l'istruttoria ARPAC	nota ARPAC **prot. 56384 del 21/09/2021** – composizione gruppo DT -SO.AM Caterina D'Alise e coordinatore Elio Rivera. Con successiva nota è stato nominato il componente del dipartimento ARPAC di Avellino Carmen Palma.
Richiesta integrazioni tecniche di cui all'art. 27 bis, comma 5, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Trasmissione nota RC prot. **68065 del 10/11/2021** di richiesta integrazioni tecniche
Accordo sospensione dei termini per i riscontri alle richieste di integrazioni di cui all'art. 27 bis, comma 5, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Nota RC **prot. 597787 del 30/11/2021** recante accordo si sospensione di 180 gg come da richiesta del Proponente

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trasmissione integrazioni di cui all'art. 27 bis, comma 5, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Nota RC prot**. 310956 del 15/06/2022** di trasmissione delle integrazioni tecniche del Proponente
Pubblicazione nuovo avviso e convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii	Nota RC prot. **320440 del 21/06/2022** di nuova pubblicazione e convocazione CdS per il giorno **19/07/2022**
Nuova convocazione CdS ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii	Nota **prot. 386960 del 26/07/2022** di rinvio prima CdS al **05/10/2022**
Trasmissione verbale CdS del 05/10/2022 e convocazione seconda CdS	Nota RC **prot. 494122 del 10/10/2022** con trasmissione verbale ed indizione seconda CdS per il giorno 11/11/2022
Trasmissione verbale CdS del 11/11/2022 e convocazione terza CdS	Nota RC **prot. 575633 del 21/11/2022** con trasmissione verbale ed indizione terza CdS per il giorno 16/12/2022

0.2. Elaborati ed integrazioni.

Protocollo e data istanza	**265638 del 17/05/2021**
Documentazione in formato digitale: Cartelle PAUR_VIA_1 – *Modello 6a – 6b* PAUR_VIA_2 – *Progettazione – Dati georiferiti – Autor. 387 – Piano di Utilizzo – Aut. Paesagg. – Permesso di costruire – Piani di Bacino – Compatibilità acustica elettromagnetica – Nulla osta dlgs259 e TU1755/33 – Cumulo Impianti - Verifica Assenza colture DOC e DOCG – Vincolo Esproprio – Svincolo Idrogeologico – Aut. Archeologica - STMG* PAUR_VIA_3 – *Studio d'Impatto Ambientale* PAUR_VIA_4 – *Sintesi non Tecnica*	
Protocollo e data integrazioni	**415 del 13/06/2022**
Documentazione in formato digitale: Cartella 05 – Staff 501792 – ARPAC Integrazioni SIA: *sottocartelle – punto 1/4/5/7/12/13/14/15/17/18/19/21/22/23/24/25*	
integrazioni spontanee a riscontro CdS	**24/10/2022**
Documentazione in formato digitale: - S7_Rev01 Relazione schematica Piano Monitoraggio Ambientale - SVI10_Rev01 Planimetria deflusso acque meteoriche	

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Valutazione delle alternative progettuali

Documentazione digitale a riscontro UOD 500203:

- 12_Rev02 Relazione anemometrica_signed
- 19_Rev02 Inquadramento territoriale IGM_signed
- 21_Rev02 Inquadramento CTR_signed
- 22a_Rev02 Inquadramento su Ortofoto Tavola A_signed
- 22b_Rev02 Inquadramento su Ortofoto Tavola B_signed
- 23_Rev02 Planimetra catastale_signed
- Coordinate definitive WTG
- Nota Chiarimenti UOD 50.02.03_signed
- RELAZIONE ACUSTICA MONTECALVO REV2 2022 CON PIANTA PARCHI LIMITROFI
- S3_Rev02 Planimetrica con distanze dai parchi limitrofi_signed

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A - SINTESI DEL SIA

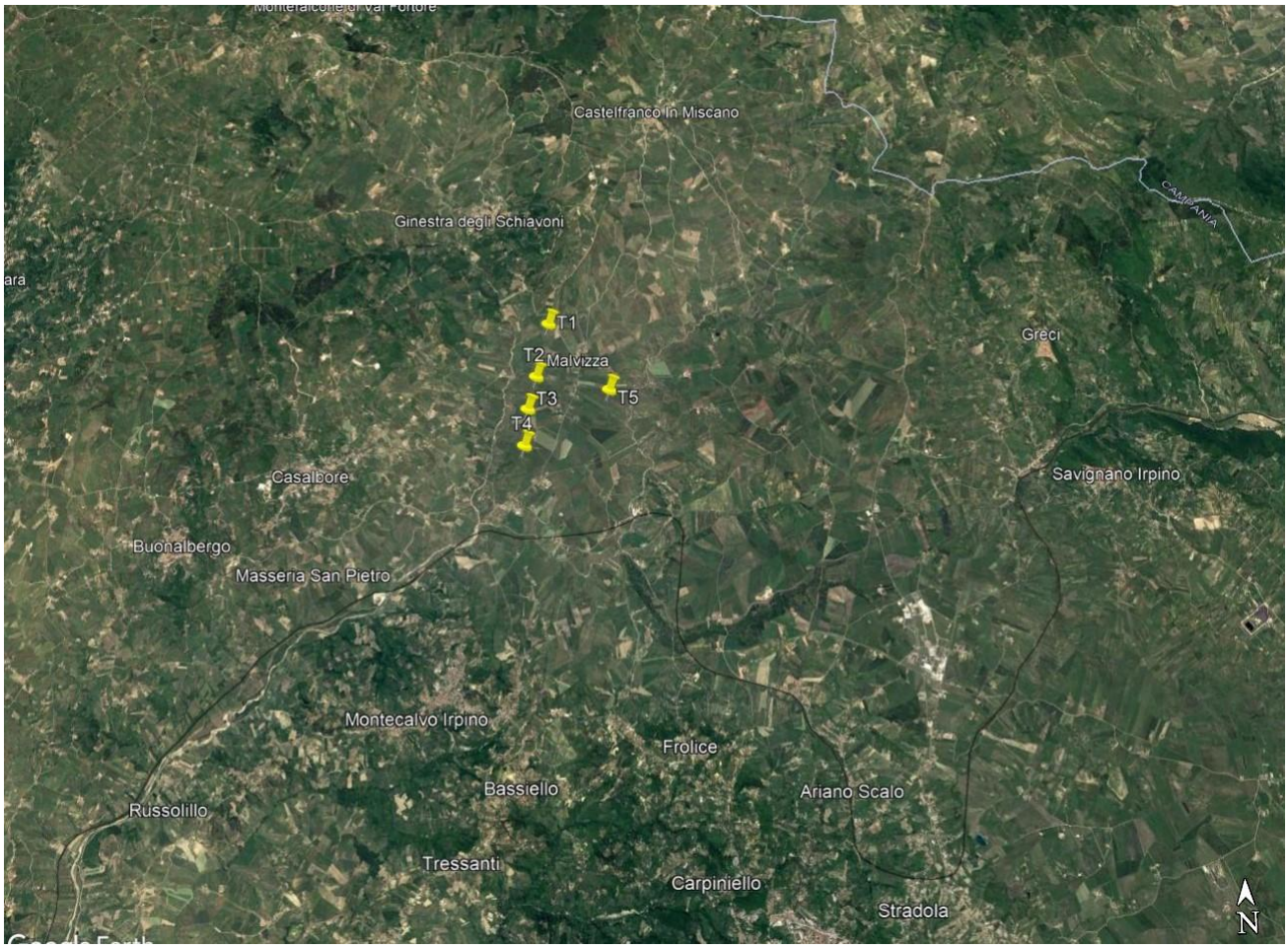

Immagine google earth con identificazione degli aerogeneratori di progetto

La proposta d'intervento riguarda la realizzazione di un parco eolico in località Malvizza nel comune di Montecalvo Irpino, ad una quota di circa 440 mt. s.l.m., in un contesto morfologico caratterizzato da una superficie sub-pianeggiante.
Si prevede la realizzazione di **5 torri – della potenza complessiva di 27.50 MW**.
L'energia prodotta sarà convogliata, attraverso un cavidotto, ad una nuova sottostazione, da realizzare accanto a quella esistente denominata "Ginestra" in località Crocelle nel comune di Ginestra degli Schiavoni (BN), dove sarà realizzato uno storage energetico da 1 Mw.
L'area è classificata dallo strumento urbanistico comunale come area agricola, e risulta in parte incolta ed in parte adibita alla coltivazione di frumento.

quality austria SYSTEM CERTIFIED ISO 9001:2015 No.27412/0 ISO 45001:2018 No.01462/0
ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

L'energia prodotta dall'impianto verrà convogliata, attraverso un elettrodotto in cavo interrato a 30kV, nella sottostazione di trasformazione MT/AT adiacente la sottostazione esistente denominata "Ginestra", ad una distanza dal parco eolico di circa 3.500 ml.

In riferimento alla verifica di coerenza tra l'intervento ed il quadro di riferimento programmatico, il SIA riporta la sintetica disamina dei seguenti strumenti di pianificazione:

- Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano-Volturno – Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico
- Pianificazione Energetica Regione Campania
- Strumenti di Pianificazione energetica regionale
- Regione Campania - Programma Operativo Regionale 2007-13 e nuova programmazione 2014-20
- Piano Territoriale Paesistico per le Province di Avellino e Benevento
- Comunità Montana dell'Ufita
- Comune di Montecalvo Irpino – Piano Regolatore generale
- Piano di zonizzazione acustica

Si evidenzia la presenza di:
- *Vincolo sismico L. n. 64, 2 Febbraio 1974;*
- *Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923.*

L'intervento non ricade all'interno di aree protette né di siti appartenenti alla rete "Natura 2000".

1.A.1 Caratteristiche dell'impianto

Il progetto prevede la realizzazione di cinque aerogeneratori di 5.500 Kw ciascuno.
Le torri saranno dotate di aerogeneratori ad asse orizzontale in grado di produrre una potenza complessiva di 27,50 MW e poste ad una distanza minima di circa 750 m l'una dall'altra, in modo da non aversi interferenze, turbolenze ed effetto scia fra le macchine.
L'energia prodotta dall'impianto verrà convogliata, attraverso un elettrodotto in cavo interrato a 30kV, nella Sottostazione Trasformazione MT/AT da realizzarsi nel Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) alla località Crocelle. Nelle vicinanze della sottostazione stessa verrà realizzato uno storage energetico della potenza pari a 1 Mw.

Le torri utilizzate per l'impianto sono del tipo chiuso con tubolare metallico.
Le turbine sono costituite da un corpo centrale (navicella) delle seguenti dimensioni:
• lunghezza = 14.30 m
• altezza = 6.6 m
• larghezza = 5.5 m
• peso pari a 96.5 t
- Hub del diametro di circa 4.00 m e di peso complessivo pari a 50 t cui sono collegate tre pale di 77.4 m. di lunghezza.
- Una torre, sulla quale viene montata la navicella ed il rotore con le pale, di altezza
120.9 m. in funzione delle esigenze di funzionamento, che è costituita da una struttura metallica tubolare composta da sei tronchi di forma circolare con diametro alla base pari a 4.30 m e del peso totale di 351 t.

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali strutture saranno ancorate al terreno a mezzo di fondazioni dirette, realizzate con una platea di fondazione di supporto della torre il tutto in calcestruzzo armato avente le seguenti caratteristiche:
• lunghezza pari a 18-20 metri
• larghezza pari a 18-20 metri
• altezza pari a circa 3.00 metri.
Le linee in cavo interne all'impianto (di comando/segnalazione e di trasporto dell'energia prodotta) saranno posate secondo le modalità valide per le reti di distribuzione urbana e seguiranno percorsi interrati disposti lungo o ai margini della viabilità interna.
Nei percorsi lontani dalla sede stradale la presenza della linea in cavo interrata sarà adeguatamente segnalata in superficie nei tratti rettilinei ed in corrispondenza di ogni deviazione di tracciato.
La cabina primaria AT denominata Sottostazione è il luogo di interfaccia con la rete di trasmissione nazionale ed è ubicata nel comune di Ginestra degli Schiavoni.
La nuova SE sarà realizzata in modo da consentire l'accesso tramite uno o più cancelli carrabili.
La nuova sottostazione sarà composta di una sezione a 150 kV e da una sezione a 30 kV.
La sezione a 150 kV sarà del tipo unificato TERNA e condivisa con altre società con isolamento in aria/gas.

1.A.2 Fasi di cantiere

Sono previsti adeguamenti della viabilità esistente per il transito di mezzi pesanti e dei trasporti eccezionali e, solo in minima parte, la realizzazione di nuove strade.
Il sistema generale di predisposizione delle piazzole a servizio dell'impianto segue un criterio generale che si distacca dal consueto schema che prevede l'area di servizio come una semplice espansione della strada; il sistema prescelto prevede di distaccare dalla strada di accesso all'impianto un braccio obliquo dimensionato per le strette esigenze del mezzo di trasporto dei componenti e dell'autogru; con questo dispositivo a "forcella" o a "Y", l'autoarticolato rimane sulla strada principale affiancato alla posizione dell'aerogeneratore, mentre l'auto-gru imbocca la diramazione obliqua, posizionandosi di testa rispetto all'area su cui insisterà la torre eolica.

Le fondazioni degli aerogeneratori sono previste del tipo indiretto su pali trivellati.
Gli scavi avranno una fascia di rispetto all'intradosso adeguata alla profondità degli stessi ed alla tipologia di lavorazione prevista e non necessiteranno di opere di contenimento poiché la pendenza delle pareti di scavo prevista è 1/1.
In corrispondenza di ciascun aerogeneratore è prevista l'esecuzione di una superficie pressoché piana di circa 400 mq, dove troveranno sistemazione la torre di sostegno dell'aerogeneratore, le relative fondazioni, i dispersori di terra, e le necessarie vie cavo interrate. Per consentire il montaggio degli aerogeneratori dovrà predisporsi lo scotico superficiale, la spianatura, il riporto di materiale vagliato e la compattazione di una superficie di circa 7000 mq, comprendente l'area della piazzola definitiva ed adiacente la sede stradale.
A montaggio ultimato, soltanto l'area intorno alle macchine sarà mantenuta piana e sgombra da piantumazioni, prevedendone il solo riporto di terreno vegetale per manto erboso, allo scopo di consentire di effettuare le operazioni di controllo e/o manutenzione. L'area eccedente sarà invece ripristinata come ante operam, prevedendo il riporto di terreno vegetale, la posa in opera di geostuoia, la semina e l'eventuale piantumazione di cespugli ed essenze tipiche della flora locale.

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

1.B - VALUTAZIONI IN MERITO ALLA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le informazioni riportate nel SIA allegato all'istanza, hanno evidenziato la necessità di richiedere chiarimenti ed integrazioni così come formulato con la nota RC prot. 68065 del 10/11/2021.
In particolare, per quanto riguarda il quadro programmatico e progettuale sono state formulate le seguenti richieste:

1. lo Studio d'Impatto Ambientale deve essere integrato con la verifica di coerenza dell'intervento, sia per le fasi di cantiere che per quelle di esercizio, con le disposizioni previste dai seguenti strumenti:
   a. Piano Territoriale Regionale (PTR);
   - *Coerenza con la Strategia di Sviluppo Locale dell'STS di riferimento;*
   - *coerenza con le Linee Guida per il Paesaggio;*
   - *localizzazione non ricadente nei corridoi ecologici*

   b. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
   - *Coerenza con le Norme Tecniche di Attuazione*

   c. Piano regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

   Con riferimento agli strumenti già considerati, sarebbe opportuno esplicitare la coerenza del Progetto con i contenuti dei Piani analizzati, piuttosto che descriverne i contenuti;

2. è opportuno che la verifica di coerenza sia estesa al PEAR Campania approvato con delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 e con presa d'atto con decreto della DG 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive n. 353 del 18/09/2020.
   Infatti, sebbene il citato Piano non sia stato adottato, costituisce un utile ed aggiornato riferimento per quanto attiene dati/informazioni relativi al settore energetico;
3. procedere alla verifica di coerenza dell'intervento con le Norme Tecniche di Attuazione, per l'area di riferimento, degli strumenti urbanistici comunali dei comuni interessati;
4. procedere alla verifica di compatibilità in riferimento alla localizzazione delle aree interessate da produzioni agroalimentari di qualità e/o di pregio (comma 7 dell'art. 12 del D.Lgs 387/03 - All.3, punto f). Dagli atti emerge che l'UOD 500711 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento ha trasmesso l'attestazione di assenza di coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG; non vi è tale riscontro in merito al territorio interessato dalla localizzazione degli aerogeneratori ricadente nella provincia di Avellino;
5. la realizzazione del parco eolico potrebbe provocare alterazioni degli assetti figurativi del paesaggio consolidatosi nel tempo dall'esistenza dell'Uso Civico.
   È necessario, pertanto, estendere la verifica sulla presenza di eventuali vincoli relativi agli Usi Civici al comune di Ginestra degli Schiavoni ed ai comuni adiacenti l'intervento in tutte le sue componenti.
   Tale verifica va svolta redigendo un apposito elaborato planimetrico che riporti la sovrapposizione di tutti gli elementi costitutivi dell'intervento con gli eventuali usi civici nell'ambito di un buffer di 750 metri dal perimetro degli stessi (DGR 533 del 04/10/2016, *Criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'istallazione di impianti eolici con potenza superiore a 20 KW*);
6. relazionare in merito alla incompatibilità dell'intervento con la presenza del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923 e le disposizioni di cui alla DGR n. 533 del 04/10/2016 che, alla tabella 4, definisce l'incompatibilità degli impianti con potenza superiore

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

ad 1Mw e con aerogeneratore di tipo D (H. superiore a 51m) sulle aree che presentano vulnerabilità ambientali;

Quadro Progettuale

Fasi di Cantiere

7. è necessario redigere il crono-programma della realizzazione dell'intervento in riferimento alle fasi di cantiere. La documentazione presentata riporta infatti tempistiche vaghe e discordanti: nel SIA 6 mesi, nell'elaborato 7, Capitolato Speciale, 8 mesi, nella Relazione Tecnica, cap. 3.3 si desumono 11 mesi e nella Relazione Paesaggistica si riporta genericamente "in primavera".
   Il crono-programma va redatto e firmato da un tecnico abilitato ed il rispetto della tempistica riportata sarà oggetto di specifica condizione ambientale.
8. il capitolo sulle fasi di cantiere dovrà descrivere, ed individuare su elaborato planimetrico, i percorsi utilizzati per il trasporto delle componenti dell'impianto fino al sito prescelto, privilegiando l'utilizzo di strade esistenti ed evitando la realizzazione di modifiche ai tracciati, compatibilmente con le varianti necessarie al passaggio dei mezzi pesanti e trasporti speciali.
   I tratti viari di nuovo impianto, qualora indispensabili e comunque realizzati solo con materiali drenanti e privi di sostanze bituminose, andranno accuratamente individuati e riportati nel già menzionato elaborato planimetrico. Le soluzioni adottate dovranno consentire il ripristino dei luoghi una volta realizzato l'impianto.
   Dovranno inoltre essere riportate le dimensioni massime delle parti in cui potranno essere scomposte le componenti dell'impianto ed i relativi mezzi di trasporto, tra cui saranno da privilegiare quelli che consentono un accesso al cantiere con interventi poco invasivi.
9. descrivere il sistema di canalizzazione delle acque di dilavamento delle aree di cantiere che consenta la raccolta delle acque di qualsiasi origine (meteoriche o provenienti dalle lavorazioni) per il successivo convogliamento al recettore finale, previo eventuale trattamento necessario ad assicurare il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;
10. prevedere un progetto di dismissione nel quale descrivere dettagliatamente il ripristino morfologico e vegetazionale, da eseguirsi al termine dei lavori, delle aree soggette a movimento di terra, oltre al ripristino della viabilità pubblica e privata. Il progetto dovrebbe inoltre prevedere:
    - la rimozione completa delle linee elettriche strettamente connesse all'esercizio dell'impianto e conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente;
    - annegamento della struttura di fondazione in calcestruzzo sotto il profilo del suolo per almeno 1m

Fasi di Esercizio

11. allegare la scheda tecnica dell'aerogeneratore che si intende installare, recante, per ognuna delle diverse modalità di funzionamento, il valore di potenza sonora Lw in funzione della velocità del vento;
12. Nell'elaborato *mappa impianti esistenti* non è rappresentato il parco eolico distante circa 500 mt. dalla pala eolica T01. Integrare gli elaborati provvedendo a localizzare tutti i generatori e le opere connesse presenti sul territorio;
13. Per quanto visibile dalle immagini satellitari (Google Earth), gli aerogeneratori T04 e T03 distano rispettivamente circa 283 mt e 273 mt dall'elettrodotto che attraversa l'area dell'impianto. Occorre verificare il rispetto delle distanze, ai sensi della normativa vigente, anche in considerazione del calcolo della gittata massima.

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.B.1 integrazioni del Proponente e valutazioni istruttorie

Il Proponente, in data 13/06/2022 ha fornito riscontro a tali osservazioni producendo integrazioni allo Studio d'Impatto Ambientale con allegati.

Tale documentazione consiste in un elaborato denominato *Relazione SIA – Integrazione* ed allegati. E' stato inoltre redatto il documento *2022.06.06_OUT _ Riscontro Arpac gruppo Istruttore*, recante il riscontro puntuale alle osservazioni sollevate ed il rinvio ai rispettivi allegati.

Rispetto al progetto originario, sono state **apportate delle modifiche alla posizione degli aerogeneratori** ossia, *laddove è stato possibile, sono stati effettuati piccoli spostamenti per evitare le aree perimetrate "A4 – Alta attenzione" e "A3 – Alta e media attenzione" dal vigente PAI dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno riportando le turbine in Aree Perimetrate come "C1" e Zone Bianche all'interno delle quali è possibile effettuare qualsiasi tipo di intervento*.

Si riportano di seguito i riscontri puntuali:

Riscontro punto 1

- punto a *: Nella relazione SIA Integrata è stato aggiornato il paragrafo dal 2.2 al 2.3, inoltre si allega l'elaborato grafico S14-PTR Regione Campania*
- punto b *: Nella relazione SIA Integrata è stato aggiornato il paragrafo dal 2.4 al 2.5, inoltre si allega l'elaborato grafico S13-PTCP Provinca di Avellino*
- punto c: *Nella relazione SIA Integrata è stato aggiornato il paragrafo dal 2.6 al 2.7*

La Relazione SIA riporta la verifica di compatibilità della proposta d'intervento con il PTR.

In particolare, dalla tabella di sintesi, recante la sovrapposizione tra PTR ed intervento e la relativa coerenza/contrasto, si evince in particolare che:

- *Il Progetto non interferisce con i beni storici extraurbani, i siti archeologici, le centuriazioni romane e gli ambiti di paesaggio archeologici.*
  Il solo cavidotto, interrato al di sotto della viabilità esistente, per un breve viene posato in modo adiacente la Via Traiana;
- *Il Progetto non ricade all'interno delle "aree di massima frammentazione ecosistemica". Le torri T3 e T4 ricadono, la prima in maniera marginale, nel "corridoio regionale trasversale" come individuato nella Tavola allegata al PTR;*
- *L'area interessata dall'intervento ricade in una Zona ad elevata sismicità, ma non all'interno delle sorgenti di rischio sismico individuate dal PTR;*
- *Nell'area di progetto non si rilevano condizioni di dissesto puntuale e/o areale. Nell'intorno dell'area di impianto si segnala la presenza di Aree in frana Progetto IFFI, e Aree con pendenza maggiore del 20% (DTM Campania);*

In conclusione, si riporta:

dall'analisi svolta, la realizzazione delle opere previste in progetto non è in contrasto con gli indirizzi e le prescrizioni del PTR della Regione Campania e l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche in riferimento alla coerenza con il PTCP di Avellino si riporta la verifica in tabella:

- *In merito al Sistema della Mobilità delle infrastrutture e della Produzione si segnala la vicinanza alla Rete Esistente-Secondarie (SP). L'opera in progetto ricade parzialmente (aerogeneratore T5 e tratto di cavidotto) all'interno degli "Elementi Lineari di interesse ecologico":*
- *L'impianto in progetto ricade nell'Area di presidio antropico "Matrici agricole". Parte dell'impianto ricade all'interno della fascia di tutela dei corsi d'acqua 1000 mt. (aerogeneratore T5);*
- *L'area di progetto ricade nell'Area agricola e forestale di interesse strategico 6 "Paesaggi agricoli collinari, caratterizzati da un mosaico di seminativi, aree naturali (impluvi, superfici in dissesto) e oliveti. (Alto Tammaro, Fortore, Calore Irpino e Ufita. Sono compresi nel territorio dell'olio extravergine di oliva "Irpinia – Colline dell'Ufita";*
- *Parte del tracciato del cavidotto, interrato lungo la viabilità esistente, verrà posato in modo adiacente alla rete stradale di epoca romana ossia la "Via Traiana";*
- *Parte dell'area d'impanto (Aerogeneratori T3 e T4) rientra in "Direttrici polifunzionale RER" nello specifico "Corridoio Regionale Trasversale" e parte (aerogeneratore T5) in "Direttrici polifunzionale RER" ovvero "Elementi Lineari di interesse ecologico";*
- *L'area interessata dall'intervento si trova su un'area con "Accelerazione massima del suolo di 0.200g -0.225g". Inoltre è collocata su un'area ad "Elevata sismicità" e su un "sistema di faglia non segmentate"*
- *L'aerogeneratore T3 ricade su un'area "A3 – Area di media-alta attenzione";*
- *Gli aerogeneratori T5 – T2 – T5 si trovano su "aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi" e ricade nei limiti dell'Autorità di Bacino Liri-Gagliano-Volturno;*

La verifica di compatibilità in relazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria riporta la distinzione delle macro aree di cui alla delibera di giunta regionale n.683/2014 ed individua le zone ove ricade l'intervento: IT1509 zona montuosa – IT1508 zona costiera collinare.

Riscontro punto 2

Nella Relazione SIA integrata sono stati aggiornati i paragrafi dal 2.8 al 2.9

La verifica di compatibilità riporta:

La linea comune di tutti gli strumenti del settore energetico di livello europeo, nazionale e regionale è la riduzione dell'emissione di gas effetto serra dai processi di produzione dell'energia e l'incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili. Il progetto proposto risulta pienamente coerente con gli obiettivi, le strategie e le linee di sviluppo dell'attuale politica energetica.

Riscontro punto 3

Nella Relazione SIA integrata sono stati aggiornati i paragrafi dal 2.14 al 2.15

Si premette che:

L'Impianto Eolico, costituito da n° 5 aerogeneratori, ricade interamente nel comune di Montecalvo Irpino (AV) alla località "Malvizza". Il cavidotto, interrato al di sotto della viabilità esistente, parte

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: http://burc.regione.campania.it

dai suddetti aerogeneratori per giungere alla Stazione Elettrica d'Utenza ubicata nel Ginestra degli Schiavoni (BN) alla località "Crocelle" dove è situato anche lo storage energetico.
Il Comune di Montecalvo Irpino è dotato di PRG adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 38 del 24.03.1978 ed approvato con D.P.R.G. n. 1677 del 12.03.1984 così come modificato con Variante al PRG approvata con Decreto Regione Campania n. 14724 del 30/12/1988 nonché di PUC adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 80 del 02.05.2018.
Verifica di compatibilità.
Gli aerogeneratori e le opere connesse ricadono in zona agricola E2 ed E0 a meno di tratti di cavidotto che intersecano la zona C1 del PUC adottato, ovvero integrazione e riqualificazione dei nuclei urbanizzati, che comunque seguono il tracciato di strade esistenti.
Si precisa inoltre che, ai sensi del D. Lgs 387/03,
- l'intervento rientra tra le opere di pubblica utilità e pertanto indifferibili ed urgenti;
- tale tipologia d'impianto può essere ubicato in zona classificata agricola dagli strumenti urbanistici tenendo conto delle *disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001.*
Dalla tavola della Zonizzazione Aree Urbanizzate "Malvizza" si evince che un breve tratto di cavidotto, sempre interrato al di sotto della Strada Provinciale 273 asfaltata, segue il tracciato della Via Traiana (114-119 d.c.).
La Via Traiana, unitamente all'associata fascia di rispetto delle zone archeologiche, è assoggettata alla disciplina di cui all'articolo 28ter delle NTA. Nel merito, si osserva che la disciplina del PUC non esclude la possibilità di effettuare interventi di modifica dell'aspetto dei luoghi ma subordina gli stessi all'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici ed all'eventuale conduzione di indagini preventive.
In riferimento ai vincoli riportati dal PUC:
• *gli aerogeneratori T2 – T3 – T4 ricadono in zona sottoposta a Vincolo Idrogeologico;*
• *In località Malvizza è ubicato il più vasto apparato di vulcanetti di fango nell'Appennino meridionale detto "Bolle della Malvizza" identificata nella suddetta tavola come Area archeologica acclarata: si evidenzia che gli aerogeneratori di progetto ricadono al di fuori dell'area buffer come individuata dal PUC; quindi, le "Bolle della Malvizza" risultano ampiamente distanti dal raggio di azione delle turbine eoliche.*
• *Non sono presenti elementi di interesse storico e documentali;*
• *Gli aerogeneratori ricadono all'esterno delle fasce di rispetto fluviale di mt. 150, dalle aree percorse dal fuoco e altre perimetrazioni soggette a limitazione come individuate dal suddetto allegato.*

Riscontro punto 4

A tal proposito è stato inoltrato, con prot. 387666 del 22/07/2021, parere di competenza da parte della GR Campania - Direzione Generale per le politiche agricole alimentari e forestali servizio territoriale provinciale di Avellino.

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale nota reca sulle particelle interessate nel comune di Montecalvo Irpino non vi sono vigneti iscritti al potenziale viticolo nazionale e alla DOP Irpinia, mentre sulle particelle 119 fg 3 e 143 fg 6 ci sono vigneti iscritti al potenziale viticolo nazionale, ma non alla DOP Irpinia.
Si specifica inoltre che il comune risulta esterno agli areali di coltivazione delle tre DOCG della provincia di Avellino.

Riscontro punto 5

La sintesi tabellare sulla verifica di coerenza tra intervento e PTCP riporta genericamente che l'area non ricomprende usi civici.
Dall'elaborato S.1 Usi Civici emerge che tutte le opere connesse alla realizzazione dell'intervento, ricadenti all'interno del comune di Ginestra degli Schiavoni, risultano esterne, in relazione ad un buffer di 750 m, agli Usi Civici di categoria A e di Categoria B.

Riscontro punto 6

Nella Relazione SIA integrata sono stati aggiornati i paragrafi dal 2.16 al 2.17
L'area del Progetto, con riferimento Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI-Ri – Liri-Garigliano), non ricade in aree a pericolosità e rischio idraulico.
Per la verifica di compatibilità del progetto è stata presa in esame lo stralcio della Carta degli Scenari di Rischio dell' ex Autorità di bacino Liri – Garigliano e Volturno.
In relazione alla pericolosità da frana e valanga, come riportato in premessa, sono state apportate delle modifiche alle posizioni originarie delle torri al fine di evitare le aree perimetrate "A4 – Alta attenzione" e "A3 – Alta e media attenzione" dal vigente PAI dell'ex Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno.
A tale scopo si evince quanto segue:
- *gli aerogeneratori T1, T2 e T5, ricadono all'interno di "aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi –C1 (carta degli Scenari di Rischio dell'ex Autorità di bacino Liri – Garigliano e Volturno – Comune di Montecalvo Irpino).*
Si rileva che in tali aree gli interventi sono unicamente subordinati al rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 11 marzo 1988 (S.O. G.U. n.127 del 1/06/88), nella Circolare LL.PP. 24/09/88 n. 3483 e successive norme e istruzioni e nel D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.
- *l'aerogeneratore T3 ricade all'interno di "aree di media – alta attenzione – A3" (carta degli Scenari di Rischio dell'ex Autorità di bacino Liri – Garigliano e Volturno – Comune di Montecalvo Irpino).*
In questo caso si sottolinea che, ai sensi dell'art. 3 co.2 delle N.A. del PSAI_Rf, è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio tranne che non si tratti di - *realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non delocalizzabili, purché l'opera sia progettata ed eseguita in misura adeguata al rischio dell'area e la sua realizzazione non concorra ad incrementare il carico insediativo e non precluda la possibilità di attenuare e/o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio.*
Si rinvia pertanto agli approfondimenti contenuti nello studio di compatibilità idrogeologica.
- *l'aerogeneratore T4 ricade all'interno di aree perimetrate a pericolosità geomorfologica.*
- *alcuni tratti del cavidotto attraversano "aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi – C1" e per brevi tratti, sempre su viabilità esistente "Area di medio – alta attenzione – A3" (carta degli Scenari di Rischio dell'ex Autorità di bacino Liri –Garigliano e Volturno – Comune di Montecalvo Irpino);*
- *la Stazione Elettrica d'Utenza e lo storage, ubicati nel comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) non ricadono all'interno di aree perimetrate a pericolosità geomorfologica.*

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il tratto di cavidotto che ricade nel Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN), interrato al di sotto della strada comunale, per la maggior parte del tracciato non ricade all'interno di aree perimetrate a pericolosità geomorfologica e solo per un breve tratto attraversa "aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi – C1" (carta degli Scenari di Rischio dell'ex Autorità di bacino Liri – Garigliano e Volturno – Comune di Ginestra degli Schiavoni).

Si dichiara che Il tracciato del cavidotto non interferisce con il reticolo idrografico e che, con riferimento alla perimetrazione delle aree a pericolosità e rischio idraulico non si rilevano interferenze con tutte le componenti del Progetto.
Si sottolinea infine che, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/03, le opere previste rientrano tra quelle di pubblica utilità ed indifferibili e urgenti e comunque costituiscono, laddove occorra, variante allo strumento urbanistico.
Con riferimento poi al vincolo idrogeologico si ricorda che ne sono interessati unicamente gli aerogeneratori T2, T3, T4. A tale scopo si è proceduto alla domanda di autorizzazione, di cui al Titolo V del Regolamento regionale n° 3 del 28/09/2017 ed all'articolo 23, co.1, della L. R. n. 11/1996 e ss.mm.ii., presentandola all' Ente delegato territorialmente competente.

Riscontro punto 7

Nella Relazione SIA integrata è stato aggiornato il paragrafo 3.1, inoltre si allega l'elaborato S15 - Cronoprogramma

Il capitolo 3.1 della Relazione SIA riporta un approssimativo crono programma da cui si desume una durata dei lavori pari a circa 7 mesi e mezzo.
Il crono programma non è conforme a quanto richiesto.

Riscontro punto 8

Nella Relazione SIA integrata è stato aggiornato il paragrafo 3.2

Sono indicati, su stralci cartografici, i percorsi dal porto di Barletta al sito, con l'indicazione della viabilità da adeguare ed i tratti da realizzare ex novo.
La maggior parte del tracciato all'interno del campo eolico si sviluppa su piste esistenti da adeguare e saranno realizzati brevi tratti di nuove piste per raggiungere le postazioni. Tali adeguamenti consisteranno quindi essenzialmente in raccordi agli incroci di strade e ampliamenti della sede stradale nei tratti di minore larghezza, per la cui esecuzione sarà richiesta l'asportazione, lateralmente alle strade, dello strato superficiale di terreno vegetale e la sua sostituzione con uno strato di misto granulare stabilizzato.
Sono indicate le parti dell'aerogeneratore scomponibile ed un sommario volume di traffico:

Approssimativamente 100 mezzi di trasporto per la realizzazione delle fondazioni (betoniere);
- 30-50 mezzi pesanti per la mobilitazione della gru;
- Autocarri per carichi elevati/per carichi pesanti con componenti dell'impianto costituiti da:
- *3-7 mezzi per sezioni di torre in acciaio*
- *5 mezzi per gondola (testa della macchina, trasmissione, generatore, capsula del trasformatore)*
- *1 mezzo per mozzo*
- *3 mezzi per le pale del rotore*

Riscontro punto 9

Nella Relazione SIA integrata è stato aggiornato il paragrafo 3.2

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il riscontro consiste in una sommaria descrizione della metodologia di regolazione delle acque meteoriche con il rimando ad elaborati grafici di progetto ed in particolare alla tavola allegata che non risultano presenti tra la documentazione inoltrata.

Riscontro punto 10

Nella Relazione SIA integrata è stato aggiornato il paragrafo 3.4
Sono sommariamente descritti gli interventi di ripristino legati alla dismissione dell'impianto, la cui vita è stimata di circa 29 anni.
Si stima di realizzare la dismissione dell'impianto e di ripristinare lo stato dei luoghi anche con la messa a dimora di nuove essenze vegetali ed arboree autoctone in circa 6 mesi.
Sono indicati sinteticamente gli interventi di recupero ambientale con tecniche di Ingegneria naturalistica da effettuarsi:
• *semine (a spaglio, idrosemina o con coltre protettiva);*
• *semina di leguminose;*
• *scelta delle colture in successione;*
• *sovesci adeguati;*
• *incorporazione al terreno di materiale organico, preferibilmente compostato, anche in superficie;*
• *piantumazione di specie arboree/arbustive autoctone;*
• *concimazione organica finalizzata all'incremento di humus ed all'attività biologica.*

Riscontro punto 11

Nella Relazione SIA integrata è stato aggiornato il paragrafo 3.5
E' rappresentata la tabella dei valori di potenza sonora Lw in funzione della velocità del vento.

Riscontro punto 12

Si allegano gli elaborati:
IC9 MAPPA IMPIANTI ESISTENTI E DA REALIZZARE
S3 PLANIMETRIA DISTANZA PARCHI LIMITROFI
Nella planimetria relativa agli impianti esistenti è stato considerato solo il parco eolico della società Irpinia Vento. Per quanto noto a questa agenzia nella stessa area dell'impianto in questione risultano in progetto parco eolico della società C&C Energy, Gaia srl, S.B.S Power. Inoltre a circa 3 Km risulta in progetto un impianto fotovoltaico CUP 8884, parco eolico GE gruppo Energia & Servizi. A questa Agenzia non è noto se sia concluso l'iter amministrativo dei progetti in itinere. Pertanto, si rimette all'autorità competente la valutazione di eventuali priorità di altri progetti rispetto al progetto in esame.

Riscontro punto 13

Si allega l'elaborato grafico:
33 PLANIMETRIA GITTATA CON RELATIVO CALCOLO

Valutazioni istruttorie ai riscontri

- Non è stata riportata la **nuova posizione degli aerogeneratori su ortofoto satellitare**.

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

Occorre acquisire una planimetria, in scala adeguata alla lettura, che riporti la **sovrapposizione di tutte le perimetrazioni** di cui ai potenziali vincoli e la distanza dagli elementi del progetto dalle suddette aree;

- Anche in riferimento alle potenziali condizioni di vulnerabilità del territorio, permangono le seguenti "criticità":
  - *In merito al Sistema della Mobilità delle infrastrutture e della Produzione si segnala la vicinanza alla Rete Esistente-Secondarie (SP). L'opera in progetto ricade* ***parzialmente (aerogeneratore T5 e tratto di cavidotto) all'interno degli "Elementi Lineari di interesse ecologico****":*
  - *L'impianto in progetto ricade nell'Area di presidio antropico "Matrici agricole".* ***Parte dell'impianto ricade all'interno della fascia di tutela dei corsi d'acqua 1000 mt. (aerogeneratore T5)****;*
  - *Parte dell'area d'impanto (Aerogeneratori T3 e T4) rientra in "Direttrici polifunzionale RER" nello specifico "****Corridoio Regionale Trasversale" e parte (aerogeneratore T5) in "Direttrici polifunzionale RER" ovvero "Elementi Lineari di interesse ecologico****";*
  - *l'aerogeneratore T4 ricade all'interno di* ***aree perimetrate a pericolosità geomorfologica****.*
  - *alcuni* ***tratti del cavidotto attraversano "aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi*** *– C1" e per* ***brevi tratti, sempre su viabilità esistente "Area di medio – alta attenzione*** *– A3" (carta degli Scenari di Rischio dell'ex Autorità di bacino Liri –Garigliano e Volturno – Comune di Montecalvo Irpino);*
  - *Il tratto di cavidotto che ricade nel Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN), interrato al di sotto della strada comunale, per la maggior parte del tracciato non ricade all'interno di aree perimetrate a* ***pericolosità geomorfologica e solo per un breve tratto attraversa "aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi*** *– C1" (carta degli Scenari di Rischio dell'ex Autorità di bacino Liri –Garigliano e Volturno – Comune di Ginestra degli Schiavoni).*
- Il capitolo 3.1 della Relazione SIA riporta un **approssimativo crono programma** da cui si desume una durata dei lavori pari a circa 7 mesi e mezzo.
  Il crono programma **non è conforme a quanto richiesto**.
- In riferimento al punto 9 della richiesta di integrazioni (paragrafo 3.2 del SIA integrato) Il riscontro consiste in una sommaria descrizione della metodologia di regolazione delle acque meteoriche con il rimando ad elaborati grafici di progetto **ed in particolare alla tavola allegata che non risultano presenti tra la documentazione inoltrata**.
- In riferimento al punto 12:
  Nella planimetria relativa agli impianti esistenti **è stato considerato solo il parco eolico della società Irpinia Vento**. Per quanto noto nella stessa area dell'impianto in questione risultano in progetto parco eolico della società C&C Energy, Gaia srl, S.B.S Power. Inoltre a circa 3 Km risulta in progetto un impianto fotovoltaico CUP 8884, parco eolico GE gruppo Energia & Servizi. Non è noto se sia concluso l'iter amministrativo dei progetti in itinere (*si rimette all'autorità competente la valutazione di eventuali priorità di altri progetti rispetto al progetto in esame)*

1.B.2 Ulteriori integrazioni

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel corso della CdS del 05/10/2022 il gruppo istruttore, rappresentato dall'arch. Caterina D'Alise, ha evidenziato il permanere di criticità come riportato nel relativo verbale, ovvero:

- *mancanza di un allegato relativo alla regolazione delle acque meteoriche;*
- *valutazione degli impatti cumulativi tenendo conto della presenza di impianti eolici in via di autorizzazione o già autorizzati di cui non si riportano notizie negli elaborati progettuali;*
- *mancanza della valutazione di alternative progettuali;*
- *mancanza di uno schema riportante gli aspetti che verranno monitorati*

Ulteriori carenze, rilevate anche da altri enti, sono state oggetto di riscontro con documentazione integrativa.
In particolare, per ciò che riguarda il quadro ambientale è stato presentato l'elaborato *S7_Rev01 Relazione schematica Piano Monitoraggio Ambientale,* oltre ad elaborati a riscontro della UOD 500203 che forniscono chiarimenti anche ad alcune delle eccezioni sollevate dal gdl ARPAC.

2. ALTERNATIVE

Lo Studio d'Impatto Ambientale allegato all'istanza non riporta *la descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con l'indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali relativamente alle singole tematiche ambientali* (*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VIA in Regione Campania, all. alla DGR 680/2017*).

A tal proposito, a seguito di esplicita richiesta (punto 16) nella nota prot. 68065 del 10/11/2021, il proponente ha fornito riscontro aggiornando il SIA ai paragrafi 4.6 e 4.21.

Al par. 4.8 si sintetizzano le motivazioni a base della scelta localizzativa, ovvero:
- percezione della presenza dell'impianto rispetto al paesaggio circostante;
- orografia dell'area;
- condizioni geologiche dell'area;
- presenza di vincoli ambientali;
- ottimizzazione della configurazione d'impianto (conformazione delle piazzole, morfologia dei percorsi stradali e dei cavidotti);
- presenza di strade, linee elettriche ed altre infrastrutture;
- producibilità;
- micrositing, verifiche turbolenze indotte sugli aerogeneratori.

In particolare, le distanze di cui si è cercato di tener conto, compatibilmente con i vincoli ambientali, le strade esistenti, l'orografia, sono riportate nell'elenco sintetizzato di seguito:
- Distanza minima tra macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri
sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento (punto 3.2. lett. n).
- Minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore a 200 m (punto 5.3 lett. a).

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

- Minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore (punto 5.3 lett. b).
- Distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre (punto 7.2 lett.a).
(…) Gli aerogeneratori si trovano a distanze maggiori di 200 m da unità abitative regolarmente censite, sono rispettate le distanze dai centri abitati e dalle strade provinciali o nazionali.
Si precisa, infine, che la scelta del tracciato del Cavidotto è condizionata principalmente dal voler sfruttare la viabilità esistente (evitando ulteriori sottrazioni di suolo agricolo/naturale), dal doversi collegare alla rete elettrica nazionale con uno stallo a 150kV in antenna sulla stazione elettrica Ubicata in Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) - Località "Crocelle" adiacente ad esistenti sottostazioni di altri Autoproduttori, così come previsto dalla soluzione tecnica minima generale (STMG) rilasciata dal gestore ed accettata dalla società proponente e dal voler evitare aree caratterizzate da una pericolosità geomorfologica elevata.

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

Non è stata rappresentata alcuna alternativa alla localizzazione, bensì una disamina delle motivazioni che sostengono la configurazione presentata quale la sola possibile.
E' condotto invece un sommario confronto tra l'impianto eolico ed un possibile impianto fotovoltaico a favore, naturalmente, della tipologia d'impianto proposto.
Anche l'analisi sulla "taglia" dell'impianto conduce a propendere per la soluzione adottata.
Nel corso della CdS del 05/10/2022 il rappresentante del gdl ARPAC sottolinea le carenze rilevate.
Con le integrazioni spontanee del 24/10/2022 il Proponente inoltra l'elaborato *Valutazione delle alternative progettuali.*
Tale elaborato non fornisce alcun elemento aggiuntivo di valutazione.
Sebbene inoltre si dichiari di aver condotto l'analisi delle *alternative di compensazione o di mitigazione degli effetti negativi,* (che) *consistono nella ricerca di contropartite nonché in accorgimenti vari per limitare gli impatti negativi non eliminabili*, **non vi è traccia di proposta di misura di compensazione** che, nella fattispecie, non può che riguardare il "consumo di suolo" almeno per quanto riguarda la superficie delle piazzole dove sono ancorati gli aerogeneratori.

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

3.A. Sintesi del SIA
Alla pag. 64 del SIA si dichiara:
(…) *non ci sono parchi, riserve naturali o aree IBA, mentre il sito SIC4 più vicino è quello di "Sorgenti ed Alta Valle del fiume Fortore" che, tuttavia, non riguarda l'area di progetto, dalla quale nel punto più vicino dista 4.0 km, ma segue il corso del fiume Fortore, restando dunque molto distante dall'area dove sorgeranno le turbine. Per quanto la nuova sottostazione e lo storage da realizzare si ribadisce che ricade in un'area dove già sono presenti altre stazioni elettriche per cui non si andrà ad appesantire il carico sull'ambiente e l'ecosistema.*
er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri SIC presenti nell'area vasta sono quelli di Bosco di Castelvetere in V.F., Bosco di Castelfranco in Miscano e Monte Cornacchia – Bosco di Faeto, quest'ultimo nel territorio della Regione Puglia.

3.A.1. ARIA E CLIMA

Le emissioni in atmosfera durante la fase di cantiere del parco eolico sono essenzialmente dovute alle attività di scavo per la realizzazione delle fondazioni delle torri ed alla realizzazione della viabilità interna.
Se si tiene conto, dunque, della distanza della zona di cantiere dalle abitazioni e del carattere temporaneo di tali attività, l'impatto sull'atmosfera che avrà la realizzazione del parco in esame può ritenersi trascurabile.
L'impatto in fase di esercizio sull'atmosfera non solo è nullo, ma può definirsi positivo in termini di emissioni evitate.

3.A.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area oggetto di studio è inquadrata nella vasta zona dell'Appennino Campano riportata nel Foglio IGM 174 IV. Il sito di impianto si sviluppa lungo la dorsale appenninica sannitica in corrispondenza di superfici sub-pianeggianti.
Il cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori, e quello di collegamento alla sottostazione, sarà realizzato principalmente lungo il percorso di strade esistenti per non alterare l'equilibrio statico ed idrodinamico dei luoghi.
L'area interessata dall'intervento è adibita a seminativo asciutto collinare e montano, con presenza di boschi e pascoli.

3.A.2.1 Interferenza delle opere su suolo e sottosuolo

In riferimento alle fasi di cantiere e di esercizio:
L'impatto che la costruzione di un impianto di produzione di energia eolica provoca sulle componenti ambientali suolo e sottosuolo è basso e, soprattutto, transitorio in quanto limitato alla durata delle attività di cantiere.
(...) L'unico impatto che una centrale eolica in esercizio provoca sulle componenti "suolo e sottosuolo" riguarda l'occupazione del territorio. Esso, tuttavia, è assai basso (con valori non maggiori del 3% dell'area di riferimento), oltre che totalmente reversibile.

3.A.3. ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

Il fiume più importante che interessa la provincia di Avellino è il fiume Calore che si riversa nel Volturno.
Nel territorio in cui sarà realizzato l'impianto, il reticolo idrografico non risulta molto sviluppato e lungo le pendici acclivi ed argillose si verificano fenomeni di ruscellamento superficiale, in particolare al disciogliersi delle nevi. Dai monti che caratterizzano la zona, infatti, partono diversi torrentelli che convogliano le acque dilavanti verso i pochi rami drenanti.

quality austria SYSTEM CERTIFIED ISO 9001:2015 No.27412/0 ISO 45001:2018 No.01462/0
ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

Il fiume più prossimo all'area è il Miscano che scorre a circa 2 km a sud dell'impianto (in effetti il corso di questo fiume costeggia per un tratto la ferrovia NA – BN - FG).
Dalla Carta Idrogeologica (TAVOLA A11) si può osservare come l'area oggetto di studio sia inquadrabile nel complesso argilloso-sabbioso-conglomeratico, caratterizzato dunque, vista la presenza di presenza argille, sabbie e conglomerati, da permeabilità per porosità variabile da bassa a media in relazione alla granulometria dei depositi.
Nei pressi della montagna di S. Giorgio la Molara si trova il "lago Mignatta". Attualmente tale lago, anche a causa dei detriti terrosi depositati per lo spostamento di terra necessario alla realizzazione della strada Montefalcone-Bivio di S. Giorgio-90bis, è diventato un acquitrino paludoso, le cui sponde sono infestate da erbe selvatiche. Più distanti troviamo il Lago di Conza ed il Lago Laceno.
In una zona adiacente a quella individuata dal progetto ci sono degli invasi, caratterizzati dalla presenza di due laghi artificiali che servono a captare l'acqua sorgiva per poi essere utilizzata per l'irrigazione ai fini agricoli.

3.A.3.1 Interferenza delle opere con le acque sotterranee e superficiali

Le operazioni di cantiere non influscono sull'idrografia superficiale dell'area, né sull'assetto idrogeologico, in quanto non ci sono nell'area zone di ricarica della falda.
L'impatto che la centrale eolica può provocare sul regime delle acque sia superficiali che sotterranee è praticamente nullo, non rilasciando alcun effluente liquido che possa essere causa di inquinamento.
Per quanto concerne il sito in esame, il sistema idrografico sia superficiale che sotterraneo presente non è strettamente connesso con il futuro parco, in quanto da sondaggi e studi effettuati la falda idrica risulta posta molto al di sotto del piano di campagna.

3.A.4. VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

Vegetazione
E' presente una copertura forestale di latifoglie mesofile in cui domina la roverella, specie ad alta valenza ecologica e che per la sua diffusione può essere definita la quercia tipica d'Italia.
Assieme ad essa vegetano, sia pure in subordine:
acero campestre, acero montano, carpino bianco, frassino, nocciolo, olmo montano, tiglio, sorbo domestico, ciliegio, pero, ecc.
Sono altresì presenti lembi di faggeta conservatisi in zone il cui microclima particolare ne ha consentito la sopravvivenza.
Sulle sponde del fiume Miscano e degli invasi e comunque in tutte le aree umide trovano il loro ambiente di elezione il pioppo ed il salice, dando luogo ad interessanti formazioni.
Ancora più in basso, si rinvengono associazioni floristiche di estremo interesse costituite da olivo selvatico (Olea europaea), mirto (Myrtus communis), lentisco (Pistacia lentiscus), sostituito più in alto dal terebinto (Pistacia terebinthus), in associazione a più rare querce.
Le tipologie individuate sono così riassunte:
• pascoli ed assimilabili (pascoli p. d., coltivazioni a frumento, foraggiere, ecc.)
• boschi a predominanza di latifoglie e assimilabili (oliveti, mandorleti, frutteti)
• boschi a predominanza di conifere
• boschi misti
• macchia
• coltivazioni (vigna, orti, ecc.)

quality austria SYSTEM CERTIFIED ISO 9001:2015 No.27412/0 ISO 45001:2018 No.01462/0
ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

• vegetazione ripariale
Tra le specie arbustive si rilevano:
pruno selvatico, biancospino, clematide, perastro, rovo, olmo, rosa di macchia, asparago, caprifoglio, ginestra.

Fauna
Oltre ad invertebrati, pesci, anfibi e rettili, in considerazione della tipologia d'intervento, si sottolinea come L'area subappenninica sia colonizzata da una nutrita serie di specie di uccelli, alcune molto ben rappresentate numericamente, altre rare.
Tra i mammiferi si rilevano il riccio, la talpa europea ed il toporagno.
Tra i chirotteri è documentata la presenza di rinolofidi fra cui il rinolofo ferro di cavallo, dei vespertilionidi di cui il più comune è il pipistrello seguito dal pipistrello orecchie di topo.
I carnivori sono costituiti essenzialmente da due gruppi: mustelidi e canidi.

3.A.4.1 Interferenza delle opere su flora, fauna ed ecosistemi

Per quanto riguarda una possibile interferenza con le popolazioni di uccelli migratori è possibile affermare con ragionevole sicurezza che le eventuali rotte di migrazione o, più verosimilmente, di spostamento locale esistenti nel territorio non verrebbero influenzate negativamente dalla presenza del polo eolico, limitato in dimensioni e comunque realizzato in modo da presentarsi con un unico filare di impianti ben evitabili dagli uccelli in volo.
Appare opportuno evidenziare che gli spostamenti dell'avifauna, quando non si tratti di limitate distanze nello stesso comprensorio dettate dalla ricerca di cibo o di rifugio, si svolgono a quote sicuramente superiori a quelle della massima altezza delle pale.
In particolare, nelle migrazioni, le quote di spostamento sono nell'ordine delle molte centinaia di metri sino a quote che superano agevolmente i mille metri.
L'impatto da analizzare riguarda quindi l'avifauna che può collidere occasionalmente con le pale ruotanti, così come con tutte le strutture alte e difficilmente percepibili quali gli elettrodotti, i tralicci e i pali durante le frequentazioni del sito a scopo alimentare, riproduttivo e di spostamento strettamente locale. La mortalità dipende dalle specie di uccelli e dalle caratteristiche dei siti. Stime effettuate in altri paesi europei rivelano che le morti sono molto più rare rispetto ad altre cause di impatto.
Alla luce delle rilevazioni e degli studi effettuati, risulta che la frequenza delle collisioni degli uccelli con gli aerogeneratori è estremamente ridotta, sicuramente inferiore a quanto succede con aeromobili, cavi, autoveicoli, superfici riflettenti in vetro di immobili, ecc.
Il sito di progetto è stato accuratamente scelto cercando di rimanere il più possibile distanti da ecosistemi naturali protetti come quelli prima elencati e da aree SIC, ZPS ed IBA. L'area interessata dal progetto ha destinazione d'uso agricola e non presenta caratteristiche particolari dal punto di vista naturalistico, tanto da essere ritenuto già idoneo all'istallazione di impianti come quello in oggetto.

3.A.5. RUMORE

3.A.5.1 Inquadramento acustico

quality austria SYSTEM CERTIFIED ISO 9001:2015 No.27412/0 ISO 45001:2018 No.01462/0
ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ubicazione del parco eolico prevede l'applicazione dei limiti previsti dal DPCM del14/11/1997 tabella C, considerando per la zona in esame la classe III aree di tipo misto.:

Zonizzazione Leq	Limite diurno dB(A)	Limite notturno dB(A)
III aree di tipo misto	60	50

3.A.5.2 Interferenza delle opere sul clima acustico

Le emissioni sonore provocate dalla realizzazione dell'impianto in questa fase sono dovute all'uso dei mezzi di trasporto di componenti e materiali, ed alle operazioni di cantiere vere e proprie.
La natura di tale impatto è del tutto transitoria e completamente reversibile alla fine dei lavori.

L'impianto eolico in progetto è infatti localizzato ad una distanza maggiore di 1 km dai centri abitati più vicini, sui quali, dunque, l'impatto acustico della centrale in esercizio risulta assolutamente irrilevante.
La caratterizzazione, invece, del clima acustico dell'area di progetto nella situazione ante operam rivela che esso è prevalentemente influenzato dal rumore causato dal vicino impianto esistente in esercizio.

3.A.6 VIBRAZIONI

3.A.6.1 Inquadramento dell'opera sul contesto

Tematica non trattata

3.A.9.2 Interferenza delle opere sul contesto

Tematica non trattata

3.A.7. PAESAGGIO

3.A.7.1 Inquadramento paesaggistico

Nelle zone vallive, ma anche nelle zone montane e collinari, esistono importanti insediamenti umani, a partire da quelli dell'uomo del Paleolitico.
Per quanto concerne l'assetto agricolo, le trasformazioni dell'agricoltura sannita, nell'ultimo decennio, sono state di notevole portata e di grande significato, sia sul piano fondiario-strutturale che su quello produttivo e sociale, facendo registrare dei cambiamenti in positivo nel settore agricolo della Provincia. Cambiamenti che possono sintetizzarsi come: da "produzione agricola a produzione agroalimentare".
Oltre alla crescita ed alla razionalizzazione di alcuni comparti tradizionali (viticoltura, zootecnia, olivicoltura), si registrano anche fatti positivi determinati dall'avvio di una modifica di modelli produttivi ed organizzativi nelle piccole aziende che, sia pur lentamente, stanno compiendo uno sforzo di partecipazione al valore aggiunto delle proprie produzioni della zona.

quality austria SYSTEM CERTIFIED ISO 9001:2015 No.27412/0 ISO 45001:2018 No.01462/0
ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

In riferimento alla componente naturale l'area di progetto è coperta in parte da pascoli e seminativi con la presenza sparsa di arbusti.
Il rimanente suolo, come già detto, è caratterizzato da vegetazione in parte spontanea e in parte di natura antropica, quest'ultima è costituita dalle colture agricole presenti in zona (in particolare frumento).
Nell'area di progetto non si rilevano aspetti naturalistici e storico-architettonici di pregio.
Sono presenti i seguenti vincoli:
- Vincolo sismico L. n. 64, 2 Febbraio 1974 - Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003;
- Vincolo idrogeologico R.D. n. 3267/1923;
- Vincolo Rischio Frane e Rischio Idrogeologico (L. n. 183, 18/05/1989; L. n. 365, 11/12/2000).

3.A.7.1 Interferenza delle opere sul paesaggio

Nel caso in esame è stato elaborato un progetto che ha visto l'installazione di 5 macchine a tre pale rotanti, localizzato lungo una cresta con altezze comprese tra i 420 e gli 460 m.s.l.m., caratterizzato da un'orografia alquanto complessa, con un successivo alternarsi di vallate e promontori tale da creare continue barriere visive.
I nuovi aerogeneratori si inseriranno in un'area ormai caratterizzata dalla presenza di impianti eolici, per cui non risultano di certo come elementi estranei al paesaggio in questione.
Le zone più sensibili dal punto di vista visivo sono sicuramente i centri abitati più vicini, ovvero quelli di Montecalvo Irpino e Casalbore; tuttavia, grazie alla distanza, **alla presenza nell'aria di pulviscolo, nebbia o foschia, fumo ed, in presenza di vento, polvere sollevata e trasportata**, agli opportuni accorgimenti progettuali utilizzati, quali la scelta di colori neutri per le torri e le parti meccaniche e l'uso di vernici antiriflettenti, l'impatto visivo appare notevolmente ridotto.
In conclusione, rispettando i criteri di progettazione e realizzazione sopra esposti, considerando che l'area in cui va ad inserirsi l'impianto in progetto non presenta caratteri particolari di pregio naturalistico e storico-architettonico, ma che anzi si caratterizza come paesaggio eolico, e che la natura dell'impatto è comunque transitoria e totalmente reversibile (se dopo circa 20-25, vita media delle turbine, si ritiene necessario chiudere l'impianto, lo stesso viene completamente smantellato e ripristinato lo stato dei luoghi), si può affermare che l'impatto visivo del progetto in esame sul paesaggio in cui si inserisce è sostenibile, non producendo la vista totale o parziale delle macchine un danno estetico rilevante.

3.A.8 BENI MATERIALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO, AGROALIMENTARE, ECC.)

3.A.8.1 Inquadramento dell'opera sui beni materiali

Problematica non affrontata nel SIA

3.A.9 RADIAZIONI

3.A.9.1 Inquadramento dell'opera sul contesto

Trattazione non presente nel SIA

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

3.A.9.2 Interferenza delle opere sul contesto

Durante la fase di costruzione l'impatto della centrale sui campi elettromagnetici naturali è nullo in quanto nessuna delle attività previste darà luogo ad altri campi elettromagnetici.
In fase di esercizio è previsto l'interramento delle linee permette di ottenere una efficace schermatura del campo elettromagnetico nello spazio circostante, rendendo i suoi valori del tutto trascurabili e di certo inferiori rispetto al limite di sicurezza imposto dalla normativa vigente.

3.A.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

L'argomento non è stato trattato nel SIA ed è stato quindi oggetto di richiesta di chiarimenti ed integrazioni.

3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi

La trattazione del SIA sugli aspetti ambientali significativi si è rivelato insufficiente. A tal proposito è stata inoltrata nota di chiarimenti RC prot. 68065 del 10/11/2021.
In particolare, per quanto riguarda il quadro ambientale sono state formulate le seguenti richieste:

14. Non si riscontrano considerazioni in merito al fenomeno delle cosiddette *Bolle di Malvizza*, il più vasto apparato di *vulcanetti* di fango nell'Appennino meridionale, che rappresenta una singolare nicchia ecologica e sito di studi oltre che di richiamo turistico. È necessario che si relazioni in merito alla tutela del sito dai potenziali impatti derivanti dalle fasi di cantiere e di esercizio;
15. Effettuare una dettagliata ricognizione (da riportare anche su elaborato cartografico in scala adeguata) dei recettori presenti a partire da quelli individuati nell'ambito di un buffer di 2000m dagli aerogeneratori quali fabbricati residenziali, rurali, produttivi, strutture ricettive, scuole, chiese, parchi e campi da gioco ecc. evidenziando anche la presenza di tracciati viari minori quali i tratturi, che, se presenti, forniscono testimonianza degli antichi assi rurali. La ricognizione andrà estesa ai recettori presenti nell'area vasta individuando gli elementi e gli aggregati maggiormente significativi;
16. lo Studio d'Impatto Ambientale deve riportare la descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con l'indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali relativamente alle singole tematiche ambientali (*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VIA in Regione Campania, all. alla DGR 680/2017*);
17. analisi dell'interferenza visiva attraverso:
    a. la definizione del bacino visivo dell'impianto eolico, cioè della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è chiaramente visibile;
    b. gli elaborati devono curare in particolare le analisi relative al suddetto ambito evidenziando le modifiche apportate e mostrando la coerenza delle soluzioni rispetto ad esso. Tale analisi dovrà essere riportata su un supporto cartografico alla scala opportuna, con indicati i punti utilizzati per la predisposizione della documentazione fotografica individuando la zona di influenza visiva e le relazioni di inter-visibilità dell'intervento proposto.
    c. nella definizione dei punti/percorsi di vista va tenuta in debito conto la presenza degli itinerari d'interesse turistico quali, come definiti dalla Carta Sistema dei Beni culturali e degli itinerari

quality austria SYSTEM CERTIFIED ISO 9001:2015 No.27412/0 ISO 45001:2018 No.01462/0
ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

di interesse strategico del PTCP di Avellino, direttrici del turismo culturale, religioso e del paesaggio eno-gastronomico;

d. la ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del Decreto legislativo 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture.
e. la descrizione, rispetto ai punti di vista di cui ai punti precedenti, dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:
   - ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni visuali dai punti di vista prioritari;
   - alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.

   Tale descrizione è accompagnata da una simulazione delle modifiche proposte, soprattutto attraverso lo strumento del rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam;
f. la verifica, attraverso sezioni - skyline, del rapporto tra l'ingombro dell'impianto e le altre emergenze presenti anche al fine di una precisa valutazione del tipo di interferenza visiva sia dal basso che dall'alto.

18. Analisi vegetazionale e faunistica sul sito e sull'area vasta con particolare riferimento alle specie di pregio al fine di individuare e tutelare quelle maggiormente sensibili.
    Quale analisi dello stato iniziale della fauna, occorre distinguere ed indagare:
    - l'area di studio (area vasta) che va estesa fino a 1000 m di distanza, in ogni direzione, dagli aerogeneratori, per tutti gli animali ad esclusione dei chirotteri. Per questi ultimi l'analisi va estesa fino a 5000m;
    - l'area geografica, estesa fino a 10 km per tutti gli animali, fino a 20 km per i chirotteri.

    Le indagini sono mirate alla descrizione dei popolamenti faunistici vertebrati, con indicazione di tutte le specie presenti al fine di individuare le più idonee misure di tutela;
19. valutazioni in merito all'opportunità di adottare sistemi di rilevamento DT Bird e DT Bat, quali strumenti di monitoraggio in continuo dell'avifauna e dei chirotteri. Tali sistemi sono in grado di rilevare, in tempo reale, la presenza di animali in volo e di innescare azioni automatiche di dissuasione dei volatili a rischio di collisione;
20. lo Studio d'Impatto Ambientali non riporta le dovute valutazioni in merito alla tematica del consumo di suolo. Tale problematica va tenuta in considerazione in ragione dell'entità complessiva dell'intervento (la sommatoria delle superfici delle piazzole di circa 600 mq ciascuna oltre tutte le opere connesse che determinano un consumo di suolo irreversibile) ed in riferimento al cumulo con gli impianti in previsione.
21. lo Studio d'Impatto Ambientale non riporta la valutazione degli impatti cumulativi e sinergici.
    Le considerazioni riportate nell'elaborato "Relazione Impatti Cumulativi" presente nella cartella "Progettazione" sono del tutto insufficienti e mirate essenzialmente nell'analisi dell'intervisibilità.
    Al fine di condurre la valutazione degli impatti cumulativi e sinergici derivanti dall'azione combinata degli aerogeneratori di progetto con quelli già presenti, deve essere preso in considerazione un buffer, a seconda delle tematiche oggetto d'indagine, da 10 Km (circa 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore) a 20 km (in particolare in riferimento a tematiche quali l'inter-visibilità ed il rapporto con il contesto territoriale).

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

In tali ambiti la valutazione degli effetti cumulativi, distinguendo il cumulo effettivo dal cumulo potenziale, consentirà di verificare se gli effetti combinati sono in grado di produrre ricadute sull'ambiente la cui sommatoria può superare i livelli di sostenibilità ambientale.
L'esame degli impatti cumulativi va condotto anche in riferimento alle fasi di cantiere laddove si prevedano cantieri contemporanei, tenendo in considerazione anche la movimentazione dei mezzi e del traffico veicolare e comunque riferito a tutte le fasi di vita del progetto: costruzione, esercizio, manutenzione, dismissione, recupero e malfunzionamento.
E' necessario pertanto produrre un elaborato planimetrico aggiornato, in idoneo rapporto di scala che riporti, oltre al posizionamento degli aerogeneratori in esame, con gli elementi correlati (cabina di raccolta, sottostazione, cavidotti, viabilità funzionale), tutti gli impianti presenti ed in esercizio all'interno del buffer di 20 km, nonché:

a. gli impianti per i quali e stata già rilasciata l'autorizzazione unica o altro titolo abilitativo secondo la normativa pro tempore vigente;
b. gli impianti per i quali i procedimenti autorizzatori siano ancora in corso ed essi risultino in stretta relazione territoriale ed ambientale con il singolo impianto oggetto di valutazione;
c. gli impianti oggetto di modifica sostanziale (spostamento aerogeneratori, spostamento sottostazioni, spostamento cavidotti, ecc) secondo la valutazione dell'Autorità competente all'autorizzazione.

La ricognizione degli impianti che concorrono alla definizione dell'effetto cumulo andrà condotta anche in riferimento alle aree di influenza quali:

d. l'impatto visivo,
e. l'impatto su patrimonio culturale e identitario, biodiversità ed ecosistemi,
f. l'impatto acustico, elettromagnetico e vibrazioni,
g. l'impatto su suolo e sottosuolo con riferimento alle alterazioni pedologiche ed all'agricoltura.

Vanno altresì prodotte sezioni (profili anche a livello di skyline), dei punti maggiormente significativi al fine di valutare la portata dell'intervento in relazione allo stato attuale ed a quello in probabile evoluzione.
Le sezioni devono rappresentare il rapporto tra l'ingombro dell'impianto e le altre emergenze presenti anche al fine di una precisa valutazione del tipo di interferenza visiva, con particolare attenzione allorché tale interferenza riguardi le preesistenze che qualificano e caratterizzano il contesto paesaggistico.
I renderings (simulazioni fotorealistiche recanti il rapporto tra stato attuale e quello di progetto) devono mostrare, sulla base di immagini reali significative, tutti gli elementi presenti ed in previsione. Le immagini (renderings, elaborazioni fotografiche), devono essere correlate ad un elaborato planimetrico dedicato sul quale siano riportati i punti di vista, debitamente numerati, nonché i relativi coni ottici. La scelta dei punti di vista (sia per lo stato attuale che per i renderings) deve garantire la restituzione dell'effettivo stato dei luoghi e pertanto riportare gli impianti eolici già presenti.
Nella valutazione degli effetti cumulativi devono essere adeguatamente considerati anche tutti gli interventi e manufatti di connessione. Le tipologie di opere di connessione e di quelle funzionali per la messa in attività devono essere accuratamente analizzate anche al fine di

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

accertare l'ottimizzazione delle infrastrutture e di evitarne eccessive concentrazioni e sovraccarico del territorio;

22. la relazione anemometrica presente nella documentazione progettuale (va inserita anche tra i documenti allegati al SIA) si riferisce alle rilevazioni effettuate tra maggio 2007 e giugno 2008 mediante una stazione istallata nel luglio 2006.
    Occorre che detta relazione sia aggiornata ad una campagna di rilevazioni quanto più recenti possibile che tenga conto della potenziale incidenza, sul regime anemometrico, determinata dalla presenza dei parchi eolici circostanti.
    La relazione dovrà riportare modalità e durata dei rilievi, (non inferiori ad un anno), oltre le risultanze sulle ore equivalenti annue di funzionamento e la localizzazione delle stazioni di rilevamento;
23. nella relazione previsionale di impatto acustico non è stata considerata la presenza di altri aerogeneratori nella stessa zona. Per quanto riscontrabile da immagini satellitari, ad una distanza di circa 500 mt dalla pala eolica T01 dell'impianto in questione, sono presenti ulteriori aerogeneratori. Per quanto noto agli scriventi, nella stessa zona dell'impianto in oggetto risultano in progetto:
    - Parco eolico C&C Energy;
    - Parco eolico Gaia srl;
24. In riferimento al potenziale impatto derivante dall'elettromagnetismo, dall'esame della documentazione emerge che nelle planimetrie è rappresentata solo l'area di impianto senza il dettaglio delle opere di connessione alla cabina primaria ubicata nel comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) con indicazione della presenza di eventuali edifici e la relativa distanza degli stessi dal cavidotto. E' necessario provvedere ad integrare con elaborati di dettaglio;
25. ll Piano di Monitoraggio e Controllo, parte integrante dello Studio d'Impatto Ambientale, deve essere riferito alle fasi di cantiere e di esercizio e recare la metodica unitamente all'individuazione di un set di indicatori in relazione ai possibili impatti generati nel corso delle fasi di realizzazione e di esercizio del parco eolico. Detto Piano dovrà indicare i valori limite dei parametri da monitorare, la frequenza del monitoraggio, i soggetti deputati al controllo e le eventuali misure in caso dei superamenti dei limiti.

3.B.1 integrazioni del Proponente e valutazioni istruttorie

Il Proponente, in data 13/06/2022 ha fornito riscontro a tali osservazioni producendo integrazioni allo Studio d'Impatto Ambientale con allegati.

Tale documentazione consiste in un elaborato denominato *Relazione SIA – Integrazione* ed allegati.
E' stato inoltre redatto il documento *2022.06.06_OUT _ Riscontro Arpac gruppo Istruttore*, recante il riscontro puntuale alle osservazioni sollevate ed il rinvio ai rispettivi allegati.

Si riportano di seguito i riscontri puntuali:

Riscontro punto 14

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella Relazione SIA integrata è stato aggiornato il paragrafo dal 4.1 al 4.4 , inoltre si allega l'elaborato grafico – S11 – CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DEI LUOGHI

Si riportano le seguenti considerazioni:

Gli aerogeneratori di progetto ricadono al di fuori dell'area buffer come individuata dal PUC, quindi le Bolle della Malvizza risultano ampiamente distanti dal raggio di azione delle turbine eoliche.

Esaminando i potenziali impatti in fase di cantiere, di esercizio e dismissione, si afferma quanto segue:

Le attività di cantiere e dismissione dell'impianto eolico, produrranno degli ***effetti trascurabili sulla componente paesaggio di conseguenza sul recettore dell'area delle "Bolle della Malvizza****", in quanto rappresentano una fase transitoria limitata al periodo di realizzazione e demolizione.*

Con riferimento alle alterazioni visive, in fase di cantiere si prevede di recintare le intere aree e mantenere le stesse in condizioni di ordine e pulizia. Al termine dei lavori si provvederà al ripristino dei luoghi, tutte le strutture di cantiere verranno rimossi insieme agli stoccaggi di materiali.

(...)Il ridotto numero di aerogeneratori, la configurazione del layout e le elevate interdistanze sia tra le turbine che con "le Bolle della Malvizza" fanno sì che non vengano prodotte interferenze tali da pregiudicare il riconoscimento o la percezione dei principali elementi di interesse ricadenti nell'ambito di visibilità dell'impianto.

In una relazione di prossimità e dalla media distanza, nell'ambito di una visione di insieme e panoramica, le scelte insediative, architettoniche effettuate, fanno sì che l'intervento non abbia capacità di alterazione significativa. Si rimanda ai fotoinserimenti in Allegato per il raffronto tra le immagini che ritraggono lo stato attuale (ante operam) e le fotosimulazioni (post operam) ricostruite a partire dal medesimo punto di vista.

Riscontro punto 15

Nella Relazione SIA integrata è stato aggiornato il paragrafo dal 4.5, inoltre si allega l'elaborato grafico – S2 – PLANIMETRIA RICETTORI

Riscontro punto 16

Nella Relazione SIA integrata sono stato aggiornato il paragrafo dal 4.6 al 4.21

Al par. 4.8 si sintetizzano le motivazioni a base della scelta localizzativa, ovvero:

- *percezione della presenza dell'impianto rispetto al paesaggio circostante;*
- *orografia dell'area;*
- *condizioni geologiche dell'area;*
- *presenza di vincoli ambientali;*
- *ottimizzazione della configurazione d'impianto (conformazione delle piazzole, morfologia dei percorsi stradali e dei cavidotti);*
- *presenza di strade, linee elettriche ed altre infrastrutture;*
- *producibilità;*
- *micrositing, verifiche turbolenze indotte sugli aerogeneratori.*

In particolare, le distanze di cui si è cercato di tener conto, compatibilmente con i vincoli ambientali, le strade esistenti, l'orografia, sono riportate nell'elenco sintetizzato di seguito:

- Distanza minima tra macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento (punto 3.2. lett. n).

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore a 200 m (punto 5.3 lett. a).
- Minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore (punto 5.3 lett. b).
- Distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre (punto 7.2 lett.a).
(...) Gli aerogeneratori si trovano a distanze maggiori di 200 m da unità abitative regolarmente censite, sono rispettate le distanze dai centri abitati e dalle strade provinciali o nazionali.
Si precisa, infine, che la scelta del tracciato del Cavidotto è condizionata principalmente dal voler sfruttare la viabilità esistente (evitando ulteriori sottrazioni di suolo agricolo/naturale), dal doversi collegare alla rete elettrica nazionale con uno stallo a 150kV in antenna sulla stazione elettrica Ubicata in Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) - Località "Crocelle" adiacente ad esistenti sottostazioni di altri Autoproduttori, così come previsto dalla soluzione tecnica minima generale (STMG) rilasciata dal gestore ed accettata dalla società proponente e dal voler evitare aree caratterizzate da una pericolosità geomorfologica elevata.

Riscontro punto 17

Nella Relazione SIA integrata è stato aggiornato il paragrafo dal 4.22, inoltre si allegano i seguenti elaborati grafici :

RELAZIONE PAESAGGISTICA
IC-1 Relazione impatti cumulativi
S4-S5 : Vincoli paesaggistici
S6 – Fotorendering
C4-ZVI : Intervisibilità di progetto

La Relazione Paesaggistica esamina il contesto territoriale evidenziando che:

Le aree individuate per la realizzazione del Progetto non ricadono all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e IBA.

Sono comunque segnalate le seguenti Zone Speciali di Conservazione (ZSC) /Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed IBA:

- ZSC/ZPS IT8020016 – Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore, distante circa 6,5 km dall'aerogeneratore più prossimo (T1) e circa 3,8 km dalla Stazione Elettrica d'Utenza;
- SIC IT8020004 - Bosco di Castelfranco In Miscano, distante circa 5,5 km dall'aerogeneratore più prossimo (T1) dell'Impianto Eolico ed oltre 2,3 km dalla Stazione Elettrica d'Utenza;
- SIC IT9110003 - Monte Cornacchia - Bosco Faeto, distante circa 8,5 km dall'aerogeneratore più prossimo (T1) e circa 5,0 km dalla Stazione Elettrica d'Utenze;
- IBA 126 - Monti della Daunia, distante circa 6,0 km dall'aerogeneratore più prossimo (T1) dell'Impianto Eolico e 3,0 km dalla Stazione Elettrica d'Utenza;

Le aree individuate per la realizzazione del Progetto non ricadono all'interno di Aree Naturali Protette, né in prossimità di esse.

In riferimento poi al tessuto insediativo storico si rileva che *la situazione dell'edilizia rurale evidenzia l'attuale perdita d'identità delle dimore rurali tradizionali, che ancora oggi, anche se in*

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

maniera sporadica, connotano il panorama in esame. Ne risulta un paesaggio aperto, spoglio, la cui suggestione è legata ad una sobria e desolata monotonia, con aspetti cromatici che mutano fortemente nel corso delle stagioni. L'area di inserimento dell'impianto è caratterizzata, dunque, da un paesaggio dai caratteri sostanzialmente uniformi e comuni, che si ripetono in tutta la fascia collinare.

Dalla tav. 12 del PTCP della Provincia di Avellino *Sistema dei Beni Culturali e degli Itinerari di interesse Strategico* si evince che nell'area *d'interesse si rilevano essenzialmente: formazioni lineari, generalmente discontinue, lungo la viabilità;aggregati; masserie; prevalentemente realizzati negli ultimi decenni, in alcuni casi inglobanti piccoli nuclei, singoli manufatti esistenti, chiese rupestri e castelli.*

In riferimento alle caratteristiche paesaggistiche:

- Non si notano caratteri/elementi peculiari e distintivi antropici e/o naturali. Nelle immediate vicinanze non vi sono elementi storici, culturali e simbolici per cui l'opera da realizzare possa arrecare danno o diminuirne le caratteristiche intrinseche.

- Nelle immediate vicinanze non vi sono punti panoramici o di elevata qualità scenica per cui l'opera da realizzare possa arrecare danno.

- Non sono presenti elementi caratteristici che si possono denotare come rari.

- Gli interventi previsti non diminuiscono i caratteri qualitativi paesaggistici, in quanto l'area di intervento, posta in contiguità con altre aree agricole, lungo una viabilità con poco transito e non visibile da punti panoramici vicini. Il Cavidotto MT essendo interrato, non potrà essere in nessun modo percepito nell'ambiente circostante. Pertanto, non risulteranno danni alle caratteristiche e peculiarità del luogo.

- L'intervento previsto può considerarsi di dimensioni ridotte; si inserisce in un contesto agricolo, per cui la normativa ne consente la realizzazione.

- Non si prevede un ulteriore perdita dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici e/o di assetti antropici consolidati.

Successivamente alla descrizione del progetto viene affrontata la tematica dell'analisi dell'intervisibilità.

Definita l'area d'influenza si è proceduto all'individuazione al suo interno dei punti sensibili facendo particolare riferimento a:

- zone sottoposte a regimi di tutela particolare quali SIC, ZPS, Parchi Regionali, Zone umide RAMSAR;

- beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a) del Codice, ovvero gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" come individuati dall'art. 136 dello stesso Codice;

- beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera b) del codice, ovvero "le aree tutelate per legge", come individuate dall'art.142 dello stesso Codice;

- strade di interesse paesaggistico o storico/culturale (tratturi e tratturelli, antiche strade, strade della devozione, ecc.) o panoramiche;

- centri abitati, centri e/o nuclei storici, beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004, i fulcri visivi naturali e antropici;

- sopralluoghi in sito.

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che, *attraverso i sopralluoghi in sito, si è constatata la non visibilità dell'area d'impianto dai beni culturali immobili, mascherati dalle altre costruzioni del centro.*
Pertanto sono stati individuati luoghi di normale fruizione, nei pressi di tali beni ed in corrispondenza delle strade d'accesso/uscita dei principali centri urbani del luogo, da cui si può godere del paesaggio in esame. Si rimanda al documento dei foto-inserimenti per l'individuazione dei coni ottici nelle diverse località indicate e orientati rispetto alle opere di progetto.

Riscontro punto 18

In allegato si trasmette lo studio prodotto dal dott. Prof. Dino Scaravelli, dell'l'Università di Bologna e di Teramo. Esperto in Zoologia generale, Zoologia dei vertebrati e Teriologia, Biologia dei grandi vertebrati marini, Wildlife Management, Conservation Biology, Monitoring techniques for Conservation.
(...) La relazione prodotta dal Prof Scaravelli dimostra la compatibilità dell'impianto con l'avifauna locale e migratoria, con un focus sui chirotteri, sulla scorta dell'analisi del sito.
Tra le considerazioni significative contenute nella relazione vi è quella relativa agli **uccelli** presenti nell'area in esame.
- *(...) Considerando le osservazioni eseguite, la zona appare solo marginalmente utilizzata dai veleggiatori per la caccia. Le presenze di Gheppio e Poiana sono legate ai locali contingenti ancora abbastanza consistenti e la buona percentuale di giovani fa intravedere un buon successo riproduttivo a scala locale di queste specie. I gruppi di Grillai sono legati probabilmente agli spostamenti migratori tipici della specie dai bacini dei grandi raggruppamenti di Basilicata e Puglia verso nord.*
I passaggi di Nibbio reale sono comunque diffusi in tutta la zona e fanno sperare per qualche sito riproduttivo nelle zone meglio conservate. Sebbene ad alto rischio potenziale, questa specie per il momento appare ancora abbastanza diffusa a livello locale, e sarà da monitorare con attenzione in futuro, soprattutto però in relazione alla presenza di altri impianti di grande estensione presenti in tutta la zona. Il sito è posto in un ambito che fa escludere fenomeni migratori concentrati sia per sue dimensioni e sia per le caratteristiche di flussi aerei.
In considerazione di quanto sopra si può pensare che la zona abbia bassa potenzialità di impatto sulle popolazioni locali, per altro non ricche di elementi di pregio.
In riferimento ai **chirotteri** è *segnalata la presenza delle specie Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Myotis myotis nei Formulari standard dei SIC IT8020016 Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore e IT8020006 Bosco di Castelvetere in Val Fortore*.
Tali specie *sono legate soprattutto agli ipogei. Al contrario di M.myotis che nell'Italia mediterranea si localizza sempre in ipogei, i due Rhinolophidae utilizzano per la riproduzione anche edifici che abbiano ampi spazi non disturbati. In molti luoghi dell'Italia continentale abbiamo riscontro di colonie di Rhinolophus ferrumequinum e R.hipposideros che trovano rifugio in edifici o vi localizzano anche le colonie riproduttive*.
Dai monitoraggi effettuati *non sono stati rilevati possibili rifugi significativi per i chirotteri. Sono state anche verificate alcune case abbandonate non trovando tracce significative di presenza. Le caratteristiche di tipico ambiente agricolo non sono a sostegno della presenza se non di specie tipicamente antropofile.*
In conclusione si riporta:
Il potenziale sito di impianto nell'area agricola in comune di Montecalvo Irpino sito ha mostrato sia per quanto attiene le presenze di Uccelli e sia per le presenze di Chirotteri una potenziale criticità

quality austria SYSTEM CERTIFIED ISO 9001:2015 No.27412/0 ISO 45001:2018 No.01462/0
ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

molto bassa, a fronte del contesto ambientale verificato e sulla scorta di quanto conosciuto in letteratura.
Durante i rilievi effettuati poi non sono state verificate presenze di altri vertebrati di particolare importanza per la conservazione anche se proprio fuori dal sito è stato rilevata la presenza in un abbeveratoio di Triturs carnifex, che potrebbe essere da verificare anche nella zona, sebbene il progetto non preveda alcun interessamento di zone umide ne degli impluvi ove si raccolgono a volte le acque, escludendo un potenziale impatto. In zona sono stati avvistati inoltre Hierophis viridiflavus e Elaphe quatorlineata, che appaiono uno diffuso e l'altro raro e localizzato e principalmente presente nelle boscaglie non interessate dal progetto.
La zona agricola indagata appare un paesaggio secolare con profonda modificazione del territorio e risultano solo parzialmente adatte a sostenere complesse comunità di uccelli e mammiferi, ove vengono selezionate eminentemente le specie antropofile e resilienti. Il sostegno operato da cespuglieti, siepi e aree con vegetazione seminaturali è di sostegno ad alcune componenti della comunità di uccelli ma non molto per i chirotteri.
Si considera che l'impianto abbia una potenzialità di impatto sulle locali specie di interesse conservazionistico decisamente bassa.

Riscontro punto 19

A riscontro si propone, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto, **l'esecuzione di un monitoraggio continuo nell'area di influenza** del progetto mediante sopralluoghi e rilievi sul campo durante almeno una stagione idonea con particolare riguardo all'avifauna e ai chirotteri, compreso il monitoraggio delle migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile e autunnale.

Riscontro punto 20

Nella Relazione SIA integrata è stato aggiornato il paragrafo 4.23

Il paragrafo riporta sintetiche ed approssimative considerazioni:

- *L'impatto in termini di occupazione di suolo è da ritenersi marginale in quanto le aree di cantiere al termine dei lavori saranno rinaturalizzate limitando gli ingombri alle sole superfici necessarie alla gestione dell'impianto. Il sistema di nuova viabilità che sarà limitato a brevi tratti, oltre ad essere funzionale alla gestione dell'impianto, potrà essere utilizzato per la conduzione dei fondi. I cavidotti correranno lungo strade esistente o d'impianto; nei casi in cui gli stessi attraverseranno i campi, la profondità di posa, pari ad almeno 1,2m dal piano campagna, non impedirà le arature anche quelle più profonde.*

Riscontro punto 21

Nella Relazione SIA integrata sono stati aggiornati i paragrafi dal 4.24 al 5, inoltre si allegano i seguenti elaborati grafici :

RELAZIONE PAESAGGISTICA
IC-1 Relazione impatti cumulativi
S6 – Fotorendering
C4-ZVI : Intervisibilità di progetto
C5-ZVI : Intervisibilità Post Operam

L'introduzione dell'elaborato IC-1 premette che, *per effettuare la valutazione è stato effettuato sia un sopralluogo presso le sedi interessate che una lettura dei Decreti di autorizzazione pubblicati sul bollettino ufficiale.*

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Delibera nr. 532 del 04/10/2016 e gli indirizzi operativi allegati si riferiscono all'istituzione di una
Anagrafe Fer Georeferenziata che riporti gli impianti eolici da considerare nella valutazione degli impatti cumulativi.
Tuttavia è emerso che non risulta pubblicata alcuna "Anagrafe FER" e pertanto le ubicazioni degli impianti, utili per il presente studio, sono stati ricavate con le modalità suddette e con quelle ricavate dagli archivi dei software impiegati per i calcoli e studi delle tecniche di intervisibilità.

Gli impianti considerati, rappresentati nell'elaborato grafico allegato, sono i seguenti:
Parchi eolici nel Comune Casalbore (AV) ad una distanza media di 5,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di San Giorgio la Molara (BN) ad una distanza media di 8,5 km;
- Parchi eolici nel Comune di Ariano Irpino (AV) ad una distanza media di 7,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Savignano Irpino (AV) ad una distanza media di 13,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Greci (AV) ad una distanza media di 9,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Montaguto (AV) ad una distanza media di 15,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Casalbore (AV) ad una distanza media di 5,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Orsara di Puglia (FG) ad una distanza media di 15,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Faeto (FG) ad una distanza media di 11,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Celle San Vito (FG) ad una distanza media di 13,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Roseto Valfortore (FG) ad una distanza media di 13,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Alberona (FG) ad una distanza media di 19,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Orsara di Puglia (FG) ad una distanza media di 15,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Monteleone di Puglia (FG) ad una distanza media di 17,0 km;
- Parco eolico nel Comune Castelfranco in Miscano (BN) ad una distanza di circa 7.0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Panni (AV) ad una distanza media di 19,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Troia (FG) ad una distanza media di 18,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) ad una distanza media di 5,0 km;
- Parco eolico nel Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) ad una distanza di circa 9,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) ad una distanza di 14,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Baselice (BN) ad una distanza di 19,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di Molinara (BN) ad una distanza di 15,0 km;
- Parchi eolici nel Comune di San Marco dei Cavoti (BN) ad una distanza di circa 19,0 km;

Gli impatti dell'impianto eolico sono definiti come *additivo* sulla componente suolo e sul clima acustico, *interattivo* sulla componente visiva, sull'elettromagnetismo e su flora e fauna.
Una tabella riporta, nell'ambito di un buffer di 20 km, gli impianti sottoposti alla valutazione degli impatti cumulativi correlabili all'impianto in progetto, ricadenti nei comuni limitrofi.
Sono rappresentati esaustivi confronti tra stato di fatto e foto inserimenti tenendo anche conto delle emergenze architettoniche.
Si conclude affermando che l'inserimento paesaggistico degli aerogeneratori in progetto risulta compatibile con il contesto attuale di riferimento, e l'impatto generato sulla componente ambientale in oggetto è da ritenersi poco rilevante

Riscontro punto 22

Si allega l'aggiornamento della Relazione anemometrica.

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

La relazione riporta un'analisi dei risultati della campagna di misura del vento relativa al periodo storico che va dall'anno 2009 all'anno 2019 con dati su mesoscala di alta qualità, effettuata in località "Malvizza" nel Comune di Montecalvo Irpino, in provincia di Avellino, con baricentro dello studio del sito di coordinate pari a: E=504520, N=4564733 UTMWGS84.
I dati anemologici sono stati estrapolati all'altezza di 10 m, 25 m, 50 m, 75 m, 100 m, 150 m e 200m, con stesse direzioni, mentre per il calcolo è stata considerata l'altezza pari alle turbine di 120 m.
Sono state inserite le seguenti informazioni:
• Orografia della zona in esame per un'area pari a circa 40x40 km, stata ricavata da dati satellitari con la rappresentazione delle curve di livello ogni 10 m;
• posizione e caratteristiche della strumentazione anemometrica;
• dati relativi alle caratteristiche della ventosità registrate dalla strumentazione presente sul sito;
• densità dell'aria, calcolata in base alle indicazioni relative alla temperatura media.
Il rendimento del parco descrive le perdite che si hanno nel caso di macchine ravvicinate, a causa delle modifiche provocate dalla presenza di queste nella vena fluida che le attraversa; le perdite per effetto scia, sono dovute al fatto che la velocità del vento risulta rallentata, in quanto il rotore ha catturato parte dell'energia cinetica per trasformarla in energia meccanica.
Venendo a contatto con la corrente indisturbata, il flusso di vento riprende a poco a poco le proprie caratteristiche di velocità.
In conclusione si riporta che *il sito è caratterizzato da una buona ventosità, con alcune direzioni prevalenti sulle altre. La velocità media a 120 m s.l.s. è pari a 6.2 m/s.*
Da un'attenta analisi dei dati anemologici e delle risultanze della simulazione effettuata, si può dedurre che la realizzazione di un parco eolico nel sito in esame, risulta realizzabile con un numero di aerogeneratori pari a 5 con una produzione annua pari a 65.178 Mw, per un funzionamento annuo pari a 2.370 ore.

Riscontro punto 23

Allegato aggiornamento della Relazione Acustica

Riscontro punto 24

Allegata relazione redatta dall'Ing. Iandolo

Riscontro punto 25

Allegato elaborato S7 Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale

Si riportano le considerazioni per ciascuna componente ambientale interessata dalla realizzazione dell'intervento, in fase di cantiere e di esercizio, ovvero:
- *Atmosfera e clima;*
- *Ambiente Idrico;*
- *Suolo e sottosuolo;*
- *Paesaggio e Beni Culturali;*
- *Ecosistemi e Biodiversità*

Valutazioni istruttorie ai riscontri

- In riferimento alla tematica sull'intervisibilità:

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Proponente deve relazionare in CdS in merito alla tavola C4 – ZVI – Mappa intervisibilità
E' proposta una tabella che pone in relazione le emergenze con il gradiente di visibilità. Da tale tabella, che va commentata dal Proponente in CdS, emerge un valore medio d'impatto visivo definito trascurabile;

- Sul punto 20, in riferimento al potenziale consumo di suolo alla pagina 40 della relazione integrativa si riporta che le piazzole hanno una superficie pari a 1500 mq, per cui, senza considerare tutte le altre opere vi è un consumo di suolo irreversibile pari ad almeno 7500 mq, che non appare per nulla trascurabile;
- Non sono riportate valutazioni in merito all'opportunità di adottare sistemi di rilevamento DT Bird e DT Bat come richiesto al punto 21;
- Sul punto 24 nella relazione previsionale di impatto elettromagnetico nell'allegato 1 a pag.17 sono riportati rilievi strumentali;
- In riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo i contenuti del PMeC devono essere riportati anche in formato tabellare (soprattutto per ciò che riguarda ecosistemi e biodiversità) al fine di verificare agevolmente i report.

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

Premessa.

Nel corso della fase istruttoria il Proponente ha provveduto a fornire riscontro alle richieste di chiarimenti sollevate e a inoltrare integrazioni spontanee derivanti dagli esiti della prima conferenza dei servizi.

Alla corretta gestione dell'impianto, requisito prioritario, nel rispetto delle procedure indicate nel SIA, vanno individuate tutte le possibili misure/azioni al fine di evitare, prevenire o ridurre i potenziali impatti sulle componenti ambientale potenzialmente coinvolte:

VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

- *interramento delle linee elettriche principalmente al di sotto della viabilità esistente;*
- *utilizzo di aerogeneratori con torri tubolari, con bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti;*
- *- utilizzo di accorgimenti, nella colorazione delle pale, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;*

SUOLO E SOTTOSUOLO

- *Contenimento delle operazioni di scotico, evitare sversamenti di sostanze pericolose ed eventualmente rimuoverle immediatamente. Viabilità di cantiere che insiste per lo più sulla viabilità esistente. In fase di esercizio sarà ripristinato lo stato di fatto, quindi le piazzole di manovra e le aree per il montaggio saranno smantellate. Non ci saranno alterazioni della qualità del terreno di qualsiasi natura sia esse fisiche, chimiche o biotiche;*

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

PAESAGGIO

- *utilizzo di aerogeneratori moderni, ad alta efficienza e potenza, elemento che ha consentito di ridurre il più possibile il numero di turbine istallate;*
- *nel posizionamento degli aerogeneratori si è assecondato per quanto più possibile l'andamento delle principali geometrie del territorio, allo scopo di non frammentare e dividere disegni territoriali consolidati;*
- *l'area prescelta non presenta caratteristiche paesaggistiche singolari;*
- *tutti i cavidotti dell'impianto sono interrati;*
- *la viabilità di servizio non è finita con pavimentazione stradale bituminosa, ma è resa transitabile esclusivamente con materiali drenanti naturali;*
- *le torri degli aerogeneratori sono tinteggiate con vernici di colore bianco opaco antiriflettenti;*
- *La segnalazione diurna è realizzata con pale a bande rosse e bianche; la segnalazione notturna con luci rosse conformi alle normative aeronautiche;*
- *gli aerogeneratori sono stati posizionati rispettando, compatibilmente con i vincoli ambientali*

AMBIENTE IDRICO

- *In fase di cantiere saranno previsti opportuni sistemi di regimentazione delle acque superficiali meteoriche, tramite realizzazione di cunette per la raccolta delle acque provenienti dalle piazzole di montaggio e strade di accesso e di cantiere provvisorie.*
- *In fase di esercizio sarà assicurata la manutenzione alle strade di accesso alle turbine, alle relative cunette e alle piazzole di parcheggio dei mezzi di manutenzione al fine di permettere il normale deflusso dello scolo delle acque meteoriche.*

ARIA, CLIMA ED ATMOSFERA

- *In fase di cantiere sarà monitorata la qualità dell'aria con dei punti di misura posti in modo baricentrica al parco eolico.*
- *Durante la fase di cantiere, per effetto delle lavorazioni legate ai movimenti di terra e al transito degli automezzi, o anche per effetto dell'erosione eolica, è prevedibile l'innalzamento di poveri. Per tale motivo, durante l'esecuzione dei lavori saranno adottate tutte le accortezze utili per ridurre tali interferenze. In particolare, si prevedrà quale mitigazione degli impatti alla periodica e frequente bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra, bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da ri-utilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata, copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, quando se ne rischia la dispersione nel corso del moto, pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo, le vasche di lavaggio in calcestruzzo verranno periodicamente spurgate con conferimento dei reflui ad opportuno recapito, copertura con pannelli mobili delle piste provvisorie in prossimità dei recettori di maggiore sensibilità ed in corrispondenza dei punti di immissione sulla viabilità esistente, impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie).*

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Le misure indicate al punto precedente, così come previste nella proposta progettuale, possono essere ritenute idonee a contenere gli impatti, derivanti dalle attività svolte, sulle matrici indicate.

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Il SIA presentato con l'istanza non presenta il capitolo dedicato al monitoraggio.

Con le integrazioni del giugno 2022 è stato inoltrato l'elaborato *S7-Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale.*

A fronte dell'indeterminatezza dei contenuti del succitato elaborato, come espresso in sede di CdS, è stato inoltrato, con integrazioni spontanee, un nuovo elaborato: *S7_Rev01 Relazione schematica Piano Monitoraggio Ambientale,*che riporta una tabella recante le azioni di progetto, la componente ambientale coinvolta e le misure di mitigazioni previste.

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

In riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo è stata inoltrata nota di chiarimenti RC prot. 68065 del 10/11/2021.

25 - ll Piano di Monitoraggio e Controllo, parte integrante dello Studio d'Impatto Ambientale, deve essere riferito alle fasi di cantiere e di esercizio e recare la metodica unitamente all'individuazione di un set di indicatori in relazione ai possibili impatti generati nel corso delle fasi di realizzazione e di esercizio del parco eolico. Detto Piano dovrà indicare i valori limite dei parametri da monitorare, la frequenza del monitoraggio, i soggetti deputati al controllo e le eventuali misure in caso dei superamenti dei limiti.

5.B.1 integrazioni del Proponente e valutazioni istruttorie

Il Proponente ha fornito riscontro producendo l'elaborato *S7-Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale*.

Tale documentazione consiste in un elaborato denominato *Relazione SIA – Integrazione* ed allegati. E' stato inoltre redatto il documento *2022.06.06_OUT _ Riscontro Arpac gruppo Istruttore*, recante il riscontro puntuale alle osservazioni sollevate ed il rinvio ai rispettivi allegati.

Si riporta di seguito il riscontro puntuale:

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riscontro punto 25

E' allegato l'elaborato: *S7_Rev01 Relazione schematica Piano Monitoraggio Ambientale.*

Valutazioni istruttorie al riscontro

Il Piano di Monitoraggio e Controllo proposto risulta non risponde alla necessità di programmazione dove, per ciascuna componente coinvolta, devono essere individuate attività che consentano di monitorare lo stato dell'ambiente in parallelo ed a seguito della realizzazione ed esercizio dell'impianto.

Inoltre, al paragrafo 4 " *Identificazione delle componenti ambientali da monitorare*" non è stato considerato il monitoraggio dei campi elettromagnetici in prossimità dei cavidotti di MT e della cabina primaria di consegna.

In sintesi il piano di monitoraggio ambientale, deve individuare finalità e responsabilità del monitoraggio; l'articolazione temporale l'individuazione delle fasi operative; la scelta dei parametri da monitorare; i criteri di redazione dei report di trasmissione dei dati nonché le azioni da svolgere in caso di impatti negativi non previsti.

Le fasi del monitoraggio possono sintetizzarsi nei seguenti passaggi.

Obiettivi del monitoraggio:

a. *verifica della conformità alle previsioni di impatto in relazione a quanto individuato nel SIA;*
b. *valutazione dell'evoluzione della situazione ambientale, in riferimento agli stati ante-operam, in corso d'opera e post-operam;*
c. *individuazione di impatti negativi non previsti ed adozione di opportune misure correttive;*
d. *accertamento dell'adempimento delle prescrizioni espresse nel provvedimento di compatibilità ambientale.*

Attuazione e responsabilità del monitoraggio:

e. *individuazione delle figure responsabili della gestione delle attività di monitoraggio;*
f. *verifica della conformità della documentazione tecnica risultante dal monitoraggio con quanto previsto nel piano di monitoraggio;*
g. *comunicazione all'Autorità competente ed all'Ente di controllo dell'avvio di ciascuna fase operativa di monitoraggio;*
h. *trasmissione della documentazione destinata all'Ente di controllo ed all'Autorità Competente;*
i. *comunicazione all'Autorità Competente ed all'Ente di controllo di eventuali anomalie riscontrate durante l'attività di monitoraggio,*
j. *definizione di eventuali interventi correttivi.*

Articolazione temporale:

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: http://burc.regione.campania.it

k. *il monitoraggio ante-operam deve concludersi prima dell'inizio delle attività legate alla realizzazione dell'opera;*
l. *il Monitoraggio in corso d'opera comprende il periodo di realizzazione, ovvero dall'avvio delle fasi di cantiere fino allo smantellamento ed al ripristino dei luoghi;*
m. *il Monitoraggio post-operam, si riferisce al periodo di esercizio. Il fine è quello di confrontare i valori degli indicatori misurati in fase post-operam con quelli rilevati nella fase ante-operam e di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione adottate.*

Definizione operativa del monitoraggio e scelta degli indicatori:

n. *individuazione degli indicatori ambientali in relazione agli impatti ambientali significativi individuati nel SIA.*
o. *modalità di controllo degli impatti ambientali significativi;*
p. *modalità di applicazione delle misure di mitigazione e delle prescrizioni*

Esiti e restituzione dati:

q. *sintesi della valutazione dell'impatto atteso stimato in fase di SIA;*
r. *elenco e descrizione delle misure di mitigazione e delle prescrizioni;*
s. *individuazione e georeferenziazione dei punti di misura;*
t. *dati e metadati registrati nell'ante operam;*
u. *dati e metadati registrati nella fase oggetto del monitoraggio;*
v. *modalità di attuazione delle misure di mitigazione/compensazione e delle prescrizioni;*
w. *valutazione dell'impatto monitorato rispetto a quanto atteso.*

Azioni in caso di criticità impreviste:

x. *individuazione di un set di azioni da applicare in relazione ai potenziali impatti emersi in fase di monitoraggio;*
y. *comunicazione dei dati, delle segnalazioni e delle valutazioni all'Ente di controllo ed all'autorità competente;*
z. *attivazione tempestiva delle azioni mitigative aggiuntive elencate nel documento del piano di monitoraggio;*
aa. *nuova valutazione degli impatti dell'opera a seguito delle evidenze riscontrate in fase di monitoraggio.*

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

6. CONCLUSIONI

L'istanza della ditta Energia & Servizi srl è inerente la proposta di realizzazione di un Impianto di produzione di energia da fonte eolica da 27,5 Mw nei comuni di Montecalvo Irpino (AV) e Ginestra degli Schiavoni (BN), ricadente nella tipologia di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs.152/2006, al punto *2) (*industria energetica estrattiva) lettera d: *impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW*.

Considerato che la proposta d'intervento, nel corso dell'istruttoria, a seguito delle integrazioni del proponente, e successivamente a quanto emerso nelle conferenze dei servizi e/o tavoli tecnici, è risultata modificata al fine di rendere l'intervento sostenibile dal punto di vista ambientale ed alla luce del permanere di alcune criticità, superabili con l'adozione di particolari condizioni, progettuali e gestionali, si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica da 27,5 Mw nei comuni di Montecalvo Irpino (AV) e Ginestra degli Schiavoni (BN), con le condizioni ambientali di seguito riportate.

6.1 Condizioni ambientali

Le Condizioni Ambientali non sostituiscono, ma integrano le misure di mitigazione, prevenzione, compensazione, gestione e monitoraggio previste nello Studio d'Impatto Ambientale e negli elaborati allegati.

In riferimento alle macro-fasi, ai sensi dell'allegato 1 della DGR 613 del 28/12/2021, si intende:
Ante operam – Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere;
Corso d'opera – Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera;
Post operam – Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera.

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM** **CORSO D'OPERA** **POST OPERAM**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	• componenti/fattoriambientali: - suolo e sottosuolo

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

		- flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - salute pubblica, - paesaggio e beniculturali • compensazioni
4	Oggetto della condizione	Rinaturalizzazione di un'area, da individuarsi nel comune di Montecalvo Irpino (AV), di estensione pari o superiore al suolo "consumato", che nella fattispecie, per quanto riguarda le sole "piazzole" delle torri, ammonta a 7500 mq. La proposta di misura di compensazione deve essere oggetto di un progetto di livello definitivo e deve essere approvata e realizzata prima dell'avvio delle fasi di cantiere.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Ante operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Montecalvo Irpino

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM**
2	Numero Condizione	**2**
3	Ambito di applicazione	• aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali: - flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, • mitigazioni • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Adozione dei sistemi DT Bird e DT Bat, quali strumenti di monitoraggio in continuo dell'avifauna in grado di rilevare, in tempo reale, la presenza di animali in volo e di innescare azioni automatiche di dissuasione dei volatili a rischio di collisione
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Montecalvo Irpino

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM**

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

2	Numero Condizione	**3**
3	Ambito di applicazione	• aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali: - atmosfera - ambiente idrico - suolo e sottosuolo - campi elettromagnetici - rumore e vibrazioni - flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - salute pubblica - paesaggio e beni culturali • mitigazioni • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Redazione di un Piano di Monitoraggio, da sottoporre all'Autorità Competente, con l'individuazione di specifici indicatori idonei a monitorare gli eventuali impatti generati dall'impianto sulle diverse componenti ambientali considerate. Il piano di monitoraggio deve essere articolato, nei contenuti minimi, secondo il seguente schema. Obiettivi del monitoraggio: *a. verifica della conformità alle previsioni di impatto in relazione a quanto individuato nel SIA;* *b. valutazione dell'evoluzione della situazione ambientale, in riferimento agli stati ante-operam, in corso d'opera e post-operam;* *c. individuazione di impatti negativi non previsti ed adozione di opportune misure correttive;* *d. accertamento dell'adempimento delle prescrizioni espresse nel provvedimento di compatibilità ambientale.* Attuazione e responsabilità del monitoraggio: *e. individuazione delle figure responsabili della gestione delle attività di monitoraggio;* *f. verifica della conformità della documentazione tecnica risultante dal monitoraggio con quanto previsto nel piano di monitoraggio;* *g. comunicazione all'Autorità competente ed all'Ente di controllo dell'avvio di ciascuna fase operativa di monitoraggio;* *h. trasmissione della documentazione destinata all'Ente di controllo ed all'Autorità Competente;* *i. comunicazione all'Autorità Competente ed all'Ente di controllo di eventuali anomalie riscontrate durante l'attività di monitoraggio,* *j. definizione di eventuali interventi correttivi.* Articolazione temporale: *k. il monitoraggio ante-operam deve concludersi prima dell'inizio delle attività legate alla realizzazione dell'opera;*

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

		l. il Monitoraggio in corso d'opera comprende il periodo di realizzazione, ovvero dall'avvio delle fasi di cantiere fino allo smantellamento ed al ripristino dei luoghi; *m. il Monitoraggio post-operam, si riferisce al periodo di esercizio. Il fine è quello di confrontare i valori degli indicatori misurati in fase post-operam con quelli rilevati nella fase ante-operam e di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione adottate.* Definizione operativa del monitoraggio e scelta degli indicatori: *n. individuazione degli indicatori ambientali in relazione agli impatti ambientali significativi individuati nel SIA.* *o. modalità di controllo degli impatti ambientali significativi;* *p. modalità di applicazione delle misure di mitigazione e delle prescrizioni* Esiti e restituzione dati: *q. sintesi della valutazione dell'impatto atteso stimato in fase di SIA;* *r. elenco e descrizione delle misure di mitigazione e delle prescrizioni;* *s. individuazione e georeferenziazione dei punti di misura;* *t. dati e metadati registrati nell'ante operam;* *u. dati e metadati registrati nella fase oggetto del monitoraggio;* *v. modalità di attuazione delle misure di mitigazione/compensazione e delle prescrizioni;* *w. valutazione dell'impatto monitorato rispetto a quanto atteso.* Azioni in caso di criticità impreviste: *x. individuazione di un set di azioni da applicare in relazione ai potenziali impatti emersi in fase di monitoraggio;* *y. comunicazione dei dati, delle segnalazioni e delle valutazioni all'Ente di controllo ed all'autorità competente;* *z. attivazione tempestiva delle azioni mitigative aggiuntive elencate nel documento del piano di monitoraggio;* *aa. nuova valutazione degli impatti dell'opera a seguito delle evidenze riscontrate in fase di monitoraggio.*
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Ante operam – prima dell'avvio delle fasi di cantiere
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Montecalvo Irpino

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM** **CORSO D'OPERA** **POST OPERAM**

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it

2	Numero Condizione	**4**
3	Ambito di applicazione	• aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali: - atmosfera - ambiente idrico - suolo e sottosuolo - campi elettromagnetici - rumore e vibrazioni - flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, - salute pubblica - paesaggio e beni culturali • mitigazioni • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Svolgimento attività di monitoraggio secondo quanto previsto nel PdM, secondo le frequenze e modalità ivi stabilite provvedendo a comunicare tempestivamente i risultati in caso di anomalie, all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Ante operam, corso d'opera, post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Montecalvo Irpino

Gli esiti di tutti gli autocontrolli, così come le misure oggetto delle condizioni ambientali dovranno essere raccolti in un Rapporto da inviare annualmente alla Giunta Regionale della Campania – Staff Valutazioni Ambientali, al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente e agli Enti preposti individuati dalla normativa vigente.

Il GdL ARPAC

Coordinatore Arch. Elio Rivera – SO.AM

Arch. Caterina D'Alise – SO.AM

Ing. Carmen Palma - Dip. Avellino

er_cda_cp

fonte: http://burc.regione.campania.it